



Realtà Industriale



SAFETY BY TECHNOLOGY

5

300 STUDENTI DI 12 ISTITUTI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI UDINE HANNO TRASFORMATO LO SPAZIO VILLATA DI UDINE NELLA VETRINA DELL'INNOVAZIONE APPLICATA ALLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

8

CONFINDUSTRIA UDINE HA PREMIATO I MIGLIORI PROGETTI TECNOLOGICI NATI PER AFFRONTARE RISCHI REALI NELLE AZIENDE, SANCENDO UNA NUOVA ALLEANZA STRATEGICA TRA SCUOLA, IMPRESE E ISTITUZIONI PER UNA CULTURA DELLA SICUREZZA SEMPRE PIÙ CONCRETA ED EFFICACE

12

UNO SGUARDO ALLA BANCA DATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) CHE HA RACCOLTO ED ESAMINATO I DATI RELATIVI ALLA PROVINCIA DI UDINE NEL QUINQUENNIO 2020-2024

**NON C'È
NU
LL
A AL
MONDO
CHE SIA PIÙ
PESANTE
DELL'INCER
TEZZA.**



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La sicurezza nella pesata è un asset
fondamentale in tutti i settori merceologici.

Il sistema di controllo peso interamente
progettato e costruito da Società Bilanciai,
consente di rispondere in modo preciso
e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità
di vendita, riparazione e revamping
di macchinari obsoleti.**





Simula
il Mutuo 360
che fa per Te!



Mutui 360. Qui la sostenibilità è di casa.

Per realizzare i tuoi progetti affidati a Banca 360 FVG.
**Con i Mutui 360 puoi acquistare, costruire, ristrutturare
immobili di classe energetica A** (prima o seconda casa).

Parlane con il nostro Consulente in Filiale.

banca360fvg.it     



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. La documentazione relativa ai finanziamenti citati (Fogli informativi, Informazioni Generali sul credito Immobiliare offerto ai consumatori) è disponibile nelle Filiali di Banca360 FVG o sul sito internet www.banca360fvg.it alla sezione Trasparenza. Offerta valida fino ad esaurimento dei plafond disponibili.

SICUREZZA SUL LAVORO: GRANDE SUCCESSO PER “SAFETY BY TECHNOLOGY”

In occasione di ‘Safety by Technology’, l’iniziativa fortissimamente voluta da Confindustria Udine e dal suo presidente Luigino Pozzo, 300 studenti di 12 istituti scolastici hanno trasformato, sabato 30 maggio, lo Spazio Villalta di Udine nella vetrina dell’innovazione applicata alla prevenzione degli infortuni.

Nell’occasione l’Associazione ha premiato i migliori progetti tecnologici nati per affrontare rischi reali nelle aziende, sancendo una nuova alleanza strategica tra scuola, imprese e istituzioni per una cultura della sicurezza sempre più concreta ed efficace. A partire da pagina 8 lo Speciale su una mattinata davvero ‘speciale’.



Primo posto ex aequo - progetto Hangar Safety dell'Istituto Volta di Udine (Foto Rilande)



Primo posto ex aequo - progetto Sens Armor del Formedil Udine (Foto Rilande)



Primo posto ex aequo - progetto Ecosweep Safety dell'ISIS Malignani di Udine (Foto Rilande)



Menzione speciale al progetto DPI forestale evoluto dell'ITG Marinoni di Udine



Menzione speciale al progetto Preventa dell'ITS Academy Udine (Foto Rilande)



Menzione speciale al progetto Scanner DPI dell'ISIS Bassa Friulana di Cervignano (Foto Rilande)



Menzione speciale al progetto Missione Sicurezza- L'Escape Room della sicurezza a scuola del Liceo Percoto di Udine (Foto Rilande)



Menzione speciale al progetto AgriSafe del CeFAP di Codroipo (Foto Rilande)

FUGA DEI TALENTI, IL DOPPIO ALLARME DI ISTAT E BANKITALIA

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Sul tema della fuga dei talenti nelle ultime settimane sono arrivati due richiami difficili da ignorare. Il primo è contenuto nel Rapporto annuale 2026 dell'Istat, pubblicato il 21 maggio, che evidenzia come negli ultimi anni sia aumentata l'emigrazione di giovani italiani qualificati. Una perdita di capitale umano che viene solo in parte compensata dall'arrivo di giovani stranieri con elevati livelli di istruzione.

Pochi giorni dopo, nelle Considerazioni finali della Banca d'Italia, il governatore Fabio Panetta ha ricordato che tra il 2020 e il 2024 oltre 100mila giovani laureati hanno lasciato il Paese alla ricerca di migliori opportunità professionali e di un pieno riconoscimento delle proprie competenze.

I dati si inseriscono in un quadro già critico. Secondo Eurostat, la quota di italiani tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario resta inferiore di circa 13 punti percentuali rispetto alla media dell'Unione europea, collocando l'Italia al penultimo posto tra i Paesi membri.

Nel 2024 gli espatri dei laureati italiani tra i 25 e i 34 anni hanno raggiunto quota 25mila, a fronte di poco più di 4mila rimpatri. Il saldo netto negativo sfiora quindi i 21mila giovani altamente qualificati, confermando, secondo

l'Istat, l'erosione di una componente strategica del capitale umano nazionale. Un fenomeno che risente anche dei tradizionali squilibri territoriali del Paese.

Un segnale incoraggiante arriva però dall'immigrazione qualificata. Nel 2023, ultimo anno disponibile, alla perdita netta di circa 16 mila giovani laureati italiani si è contrapposto un saldo positivo di oltre 19mila giovani stranieri con analoghe caratteristiche formative, generando un bilancio complessivo positivo di oltre 3mila unità. Una dinamica che rafforza il ruolo dell'attrazione di talenti internazionali, anche alla luce della crisi demografica e del fatto che gli studenti stranieri rappresentano oggi appena il 5,7% degli iscritti agli atenei italiani.

Resta tuttavia aperto il nodo della capacità di trattenere i profili più specializzati. Secondo l'Istat, nel 2025 il 10,4% dei dottori di ricerca formati interamente in Italia risulta occupato all'estero a quattro-sei anni dal conseguimento del titolo. Le motivazioni principali sono opportunità professionali più coerenti con le competenze acquisite e retribuzioni più elevate. Il differenziale salariale medio supera i 1.500 euro mensili e oltre la metà di questi ricercatori si è trasferita in un altro Paese europeo.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: Safety by Technology
- 14 | Speciale: Confindustria Udine
- 16 | Eventi
- 20 | Congiuntura

UNIVERSO IMPRESA

- 22 | Case history
- 26 | Mondo Impresa
- 40 | Internazionalizzazione
- 42 | ESG

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 44 | I tesori del Friuli
- 46 | Scuola e formazione
- 48 | ITS Academy Udine
- 50 | Università

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 55 | Succede in Torre di Santa Maria
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Industria e Cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

06/26 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli,
Alessandro Fanutti, Michele Nencioni,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin,
Eva Pividori, Xenia Rilande,
Tommaso Samassa, Marco Tonus
e Claudia Versaldi

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo e Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Luce di Udine

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

IMMOBILIARE
IN
UDINE

Piazza Garibaldi, 5 – Udine
0432 502100

www.immobiliareinudine.it



KOMOREBI

LO SPAZIO DA ABITARE



KOMOREBI FELETTU UMBERTO

Una nuova idea, un progetto abitativo che punta a ridefinire il concetto di casa, con un'architettura pensata per chi cerca un abitare in armonia con la natura, protettivo ed accogliente. Cinque unità abitative che dialogano ma allo stesso tempo contemplano privacy. Abbiamo pensato a soluzioni uniche dove equilibrio, luce, volumi e spazio regalano il piacere di rientrare a casa. Aree comuni con specchi d'acqua, sintonia e legame con il verde, materiali unici.



spazi architettura di
identificazione
d'immagine

NEBO
COSTRUZIONI

ORANGE HOME
REAL ESTATE - PRATO SPAZIO ALLA VITA

UNA FUCINA DI IDEE PER IL FUTURO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Lo Spazio Villalta di Udine si è trasformato, sabato 30 maggio, in una vera e propria fucina di idee per il futuro della sicurezza sul lavoro. Tecnologia, creatività giovanile e concretezza industriale si sono unite oggi nella finale di "Safety by Technology", il concorso promosso da Confindustria Udine che ha coinvolto 300 studenti e 12 istituti scolastici del territorio.

Un evento che non è stato solo una premiazione, ma la dimostrazione concreta di come la prevenzione degli infortuni possa diventare un fattore di innovazione, competitività e cultura d'impresa.

Con la conduzione della giornalista Monica Bertarelli e la presenza delle istituzioni regionali e locali (sono intervenuti l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen, l'assessore comunale alla smart city ed innovazione digitale Gea Arcella e il responsabile del Processo Prevenzione e sicurezza della Direzione INAIL FVG Ugo Cuomo), la giornata ha celebrato progetti ad alto valore tecnologico nati per risolvere problemi reali.

L'impegno di Confindustria Udine

Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, che ha dichiarato: "Per Confindustria Udine la sicurezza sul lavoro non è un semplice adempimento burocratico, ma un fattore strategico di organizzazione, eccellenza gestionale e competitività. Un'azienda sicura è un'azienda che funziona meglio, ottimizza i processi, attrae e trattiene i migliori talenti e genera valore nel lungo

periodo. Con "Safety by Technology" abbiamo voluto mettere al centro due pilastri fondamentali: la tecnologia e la cultura della prevenzione. Abbiamo scelto di parlare direttamente ai giovani, i veri protagonisti del futuro del lavoro, coinvolgendo centinaia di studenti in un percorso che ha saputo unire creatività, innovazione tecnologica e concreta fattibilità. Oggi, con questa premiazione, non celebriamo soltanto i progetti più brillanti, ma rinnoviamo un'alleanza concreta e strategica tra scuola, istituzioni e imprese del territorio. Un'alleanza fondata sulla convinzione che il lavoro debba essere, prima di ogni altra cosa, un lavoro di qualità e sicuro. Perché la sicurezza si realizza davvero solo quando diventa una scelta consapevole, un'attenzione quotidiana condivisa tra aziende e lavoratori, e un valore culturale che accompagna le persone fin dalla scuola e per tutta la vita. Dopo il successo di questa prima edizione, vogliamo che il progetto abbia continuità e diventi un appuntamento annuale, con l'auspicio di vederlo crescere ulteriormente nelle dimensioni della partecipazione e nel valore tecnologico".

Il responsabile della Commissione Sicurezza sul Lavoro dell'Associazione, Germano Scarpa, ha sottolineato: "Abbiamo voluto che "Safety by Technology" non restasse un esercizio teorico, ma un confronto reale con i problemi concreti che ogni giorno vivono le nostre aziende. Partendo dai dati INAIL dell'ultimo quinquennio, abbiamo costruito quattro sfide tematiche per stimolare i ragazzi a proporre soluzioni tecnologiche innovative su rischi reali. La qualità straordinaria dei progetti ci ha spinti

ad ampliare i riconoscimenti, ma il valore di questa giornata va oltre i premi: si ritrova soprattutto nella fiera espositiva che unisce i desk degli studenti agli stand delle imprese, creando un ponte diretto tra i talenti di domani e le realtà produttive di oggi. Il network che si è creato in questa giornata tra studenti e imprenditori dimostra che la sinergia e lo scambio di competenze sono le chiavi vincenti per azzerare i rischi nei luoghi di lavoro".

Le testimonianze aziendali e la fiera espositiva

Il valore strategico di questa collaborazione è stato rimarcato anche dalle testimonianze aziendali di Fabiano Benedetti, CEO di Beantech srl, e Gianfranco Ingenito, CEO di Sicurgroup srl, che sono intervenuti portando l'esperienza delle proprie aziende, impegnate nello sviluppo e nell'utilizzo di soluzioni all'avanguardia per la prevenzione. Entrambi i contributi hanno espresso grande ammirazione per la maturità dei ragazzi, evidenziando come la sinergia tra la ricerca scolastica e l'esperienza sul campo del sistema produttivo sia fondamentale per accelerare l'adozione di standard di sicurezza sempre più alti.

Proprio questa profonda connessione ha preso vita all'interno della fiera espositiva ospitata nello Spazio Villata, dove, accanto ai progetti degli studenti, erano presenti gli stand delle imprese del territorio. Questo spazio ha permesso la nascita di un network dinamico e concreto, offrendo agli studenti l'opportunità di presentare le proprie idee direttamente a chi vive l'industria ogni giorno, aprendo la strada a possibili sviluppi e future collaborazioni.



L'intervento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)



Da sinistra Gianfranco Ingenito, Fabiano Benedetti, Luigino Pozzo, Gea Arcella, Ester Iannis, Germano Scarpa e Alessia Rosolen (Foto Rilande)

I premiati

Il momento più atteso della giornata è stato la proclamazione dei vincitori scelti dalla giuria. Per questa prima edizione, la commissione esaminatrice ha voluto mettere in risalto tre progetti, riconoscendone l'assoluto valore e l'eccellenza in differenti ambiti della prevenzione e della sicurezza. Sul podio dei vincitori sono così saliti:

Il progetto "Hangar Safety", realizzato dall'Istituto Volta, premiato per essere una soluzione strutturata e articolata, capace di mettere in sinergia e di agire in modo integrato su rischi ambientali, strutturali e sul fattore umano;

Il progetto "Sens Armor" del FORMEDIL Udine, che si è distinto per la capacità di superare il concetto tradizionale di DPI passivo e per l'elaborazione di un'analisi di contesto ed economica, pre e post realizzazione, estremamente completa e approfondita;

Il progetto "Ecosweep Safety", sviluppato dagli studenti dell'ISIS A. Malignani, celebrato per l'alto potenziale tecnologico, la forte trasversalità di utilizzo e il valore aggiunto della prototipizzazione interamente realizzata a Udine.

La giuria ha inoltre voluto valorizzare l'eccellenza di altre cinque proposte attraverso delle menzioni speciali. Per l'alto valore innovativo è stato menzionato il progetto "AgriSafe" del CeFAP; a seguire, un importante riconoscimento è andato a "Preventa" dell'ITS Academy di Udine. Tra i lavori più apprezzati figurano anche il "DPI forestale evoluto", curato dall'ITG Marinoni, e "Scanner DPI" dell'ISIS della Bassa Friulana. Infine, l'ultima menzione speciale è stata assegnata al progetto "MISSIONE SICUREZZA - L'Escape Room della Sicurezza a Scuola", ideato dagli studenti del Liceo C. Percoto.



HANNO DETTO



Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine: “La sicurezza deve diventare materia di studio nelle scuole. Dobbiamo creare all'interno degli istituti scolastici una cultura della sicurezza finalizzata a sviluppare soluzioni per arginare il problema della ancora troppe morti sui luoghi di lavoro. Facciamoci aiutare dalla tecnologia in questa sfida”.



Germano Scarpa, responsabile della Commissione Sicurezza sul Lavoro dell'Associazione: “Questo concorso è un segnale di speranza perché vedo nei ragazzi idee coraggiose e capacità di guardare al futuro. La sicurezza è un dovere dell'imprenditore ma anche di ogni cittadino e lavoratore”.



Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia della Regione FVG: “Alla nostra generazione questa possibilità non era stata data, mentre i ragazzi di oggi possono contare su un'alleanza costruttiva tra più soggetti, pubblici e privati, anche su temi importanti come quello della sicurezza sul lavoro”.



Ugo Cuomo, responsabile del Processo Prevenzione e sicurezza della Direzione INAIL FVG: “Safety by Technology è un progetto di grande spessore perché mette al centro i giovani e la prevenzione. L'elemento più interessante dell'iniziativa è vedere che la tecnologia non serve solo per semplificare la vita, ma può avere pure un impatto positivo sulla sicurezza delle persone”.



Gea Arcella, assessore comunale Smart city e Innovazione digitale del Comune di Udine: “Utilizzare l'intelligenza artificiale per tutelare l'essere umano e la sua salute è una scelta di grande valore. Altrettanto meritevole è rafforzare il dialogo tra chi fa innovazione e chi deve poi trasformarla in progetti concreti”.



Fabiano Benedetti, CEO di beanTech: “La digitalizzazione nelle aziende manifatturiere può migliorare la sicurezza sul posto di lavoro, se solo teniamo presente che due incidenti su tre sono dovuti a disattenzione. L'intelligenza artificiale può intervenire con efficacia quando l'intelligenza umana è distratta”.



Gianfranco Ingenito, CEO di Sicurgroup: “Dietro a questo concorso c'è una visione, c'è la volontà di trasformare i progetti in qualcosa che serve. È anche la dimostrazione che il Friuli Venezia Giulia intende affrontare queste problematiche non solo formalmente, ma per dare una mano concreta alla loro risoluzione”.

DIGITAL WORKPLACE E AI

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



L'avvento dell'AI generativa segna un punto di svolta che può rivoluzionare il modo in cui lavoriamo, collaboriamo e innoviamo.

Aiutiamo le aziende a far propri questi orizzonti inesplorati per fornire nuove modalità di efficienza e creatività, con i nostri servizi di **Digital workplace** e **Customer Relationship Management (CRM)**.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



Infrastrutture
e servizi IT



Cybersecurity
e Data protection



Digital workplace
e AI

Innovazione e agilità
negli ambienti di lavoro digitali



Formazione IT



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)



Trasformare il futuro del lavoro:
Il potere dell'AI Generativa nel Digital Workplace.



LA BANCA DATI INAIL SUGLI INFORTUNI IN PROVINCIA DI UDINE

di Jacopo Saponetti, Linea Consulenza Aziendale Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine

Il concorso “Safety by Technology”, concorso di idee indirizzato agli studenti, ha mirato a ricercare soluzioni innovative applicabili alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa iniziativa è nata con l'obiettivo fondamentale di muoversi su tre precise direttrici. Il progetto ha voluto in primo luogo sensibilizzare i giovani sull'importanza cruciale della salute e della sicurezza sul lavoro, promuovendo al contempo l'uso delle nuove tecnologie come strumento chiave per migliorare la prevenzione dei rischi. Il punto focale dell'iniziativa è stata la volontà di stimolare la creatività studentesca, spingendo i partecipanti a sviluppare progetti innovativi e soluzioni pratiche capaci di affrontare le concrete problematiche del settore. Proprio in linea con quanto era già emerso, per far sì che queste idee si trasformassero in progetti concreti e applicabili, il concorso non si è limitato a una riflessione teorica, ma si è basato strettamente su dati realistici, evidenziati ed analizzati per trovare risposte efficaci a problematiche reali. Lo sviluppo di tecnologie per la sicurezza, infatti, non ha potuto prescindere da un solido legame con la realtà scientifica e statistica del nostro territorio. Attraverso la banca dati dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), sono stati raccolti ed esaminati i dati relativi alla provincia di Udine nel quinquennio 2020-2024. In questo arco temporale, all'interno della macrocategoria “Industria e Servizi”, sono stati registrati e indennizzati complessivamente 18.356 infortuni in occasione di lavoro. Approfondendo l'analisi, è emerso che un numero considerevole di questi incidenti – precisamente 4.684 casi – si è

concentrato nel settore dell'industria manifatturiera (codice Ateco C). Al fine di comprendere l'origine di tali eventi e indirizzare lo sviluppo di soluzioni mirate, lo studio ha preso in esame due fattori chiave: gli agenti materiali, ovvero l'oggetto o l'ambiente con cui il lavoratore ha interagito, e le modalità di contatto, cioè la dinamica e l'azione specifica che ha causato l'incidente.

A. Gli agenti materiali più rilevati

I dati mostrano che la maggior parte degli infortuni è stata causata dal contatto con specifici tipi di oggetti o strutture. I cinque agenti materiali più frequentemente coinvolti sono:

- 1. Materiali, oggetti, prodotti, detriti e polveri (Codice 14): 1.658 casi** Questa categoria è di gran lunga la più rilevante ed include una vasta gamma di elementi, come pezzi lavorati, schegge, materiali da costruzione, carichi trasportati manualmente o con mezzi meccanici.
- 2. Edifici e superfici (Codice 01): 606 casi** Questa categoria si riferisce a infortuni avvenuti a causa di interazioni con muri, porte, pavimenti, scale o altre superfici fisse o mobili.
- 3. Dispositivi di trasporto e stoccaggio (Codice 11): 344 casi** Questa categoria comprende attrezzature come nastri trasportatori, carrelli, montacarichi, gru e scaffalature.
- 4. Macchine e attrezzature fisse (Codice 10): 335 casi** Questa categoria si riferisce a infortuni causati da macchinari industriali, come presse, forni, torni o saldatrici.
- 5. Utensili a mano senza motore (Codice 06): 316 casi** Questa categoria include strumenti come forbici, cacciaviti, lime e martelli.

B. Le modalità del contatto più frequenti

Oltre agli oggetti con cui si interagisce, anche l'azione stessa determina la tipologia di infortunio. Le modalità più comuni sono state:

- 1. Contatto con agenti taglienti, appuntiti o abrasivi: 1.176 casi** Questo raggruppamento tratta gli infortuni causati dal contatto con lame, chiodi, spigoli o superfici abrasive.
- 2. Sforzo fisico: 891 casi** Questo raggruppamento è la seconda causa principale, spesso legata a movimenti ripetitivi o al sollevamento di carichi pesanti che compromettono il sistema muscolo-scheletrico.
- 3. Incastramento e schiacciamento: 691 casi** Questo raggruppamento identifica incidenti che si verificano quando una parte del corpo viene bloccata o compressa.
- 4. Schiacciamento su un oggetto immobile: 581 casi** Questo raggruppamento è il risultato di infortuni dovuti da un movimento della vittima che la porta a schiacciarsi contro un oggetto fermo (ad esempio cadendo o sbattendo).
- 5. Urto con oggetto in movimento: 544 casi** Questo raggruppamento include infortuni causati dall'impatto con un oggetto in movimento, che può essere proiettato, in caduta o semplicemente in spostamento.

C. Infortuni: una visione d'insieme
Combinando l'analisi degli agenti materiali con quella della modalità del contatto, emerge un quadro chiaro delle principali cause di infortunio nel settore manifatturiero. La tabella che segue mostra come le modalità d'infortunio si distribuiscono tra gli agenti materiali più comuni, offrendo una sintesi dei rischi principali:

Codice	Modalità del contatto Agente Materiale	Schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile (vittima in movimento)	Urto da parte di oggetto in movi- mento, collisione	Contatto con agente materiale tagliente, appuntito, duro, abrasivo	Incastramento, schiacciamento, ecc.	Sforzo fisico	Totale
01	Edifici, costruzioni, superfici	350	12	28	20	196	606
06	Utensili a mano	5	50	182	54	23	314
10	Macchine e attrezzature fisse	35	14	145	110	25	329
11	Dispositivi di convogliamento, trasporto e stoccaggio	37	67	94	81	59	338
14	Materiali, oggetti, prodotti, elementi costitutivi di macchine, detriti, polveri	83	315	478	357	274	1.507
Totale		510	458	927	622	577	3094

La tabella riporta 3.094 casi di infortunio suddivisi per agente materiale e dinamica del contatto. L'incidenza maggiore riguarda i materiali, oggetti e polveri (cod. 14) con 1.507 casi (quasi la metà del totale), soprattutto per

episodi di incastramento e schiacciamento (357) e contatto con agenti taglienti/abrasivi (478). Rilevanti anche gli infortuni dovuti all'interazione con edifici, costruzioni e superfici (cod. 01) con 606 casi, in gran parte legati a

schiacciamenti contro oggetto immobile (350) e sforzi fisici (196). Gli utensili a mano (cod. 06) e le macchine fisse (cod. 10) causano invece prevalentemente lesioni da contatto con parti taglienti (rispettivamente 182 e 145 casi).

Dall'acqua,
il futuro
È made in
Maddalena



Visita www.maddalena.it
e scopri la gamma ElecTo

 **maddalena**[®]
METERING EXPERTISE



CONFINDUSTRIA UDINE SI RINNOVA: NUOVE ELEZIONI FRA I RAPPRESENTANTI IN CONSIGLIO



Confindustria Udine ha rinnovato le proprie cariche interne. Le assemblee elettive di undici dei dodici Gruppi merceologici in cui è suddivisa l'Associazione hanno proceduto all'elezione dei relativi capigruppo per il biennio 2026-28 e dei loro rappresentanti.

Sei i volti nuovi: Salvatore Benigno (Servizi a rete), Gaetano Gangi (Alimentari e bevande), Francesco Gigliotti (Terziario avanzato), Agostino Pettarini (Metalmeccaniche), Alessandra Verona (Moda, tessili e manutenzioni operative) e Marco Vidoni (Materiali da costruzione), che ricevono il testimone rispettivamente da Riccardo Semenzato, Stefano Toppino, Mauro Pinto, Davide Boeri, Marco Bortolin e Alexandro Luci.

Cinque, invece, le riconferme: Angelo Colombo (Chimiche), Alessandro Fantoni (Legno, mobile e sedia), Cristian Feregotto (Telecomunicazione e informatica), Stefano Gollino (Cartarie, poligrafiche, editoriali), Enrico Rosina (Trasporti e logistica).

Il dodicesimo capogruppo è Angela Martina (Costruzioni edili-ANCE, le cui elezioni di rinnovo sono previste nel 2028), che è pure vicepresidente di diritto.

Mario Zearo è stato inoltre confermato alla guida della Delegazione di Tolmezzo con la relativa carica di vicepresidente di diritto.

I cinque consiglieri aggiunti, designati dalle votazioni delle Assemblee di gruppo, sono i riconfermati Fabiano Benedetti (Telecomunicazione e informatica), Daniele Petraz (Terziario avanzato), Gianluca Zanutta (Costruzioni edili), Massimiliano Zamò (Legno, mobile e sedia) e il nuovo ingresso Riccardo Semenzato (Servizi a rete).

Sono stati poi nominati Filippo Pighin e Pierpaolo Bonetti, in rappresentanza, rispettivamente, delle Siderurgiche e delle Metalmeccaniche.

A completare la squadra del Consiglio generale, Elena Zulli viene riconfermata come Rappresentante piccola Industria insieme al neo eletto Stefano Vidoz.

I nuovi eletti sono entrati ufficialmente in carica venerdì 22 maggio.



Agostino Pettarini - Metalmeccaniche



Alessandra Verona - Moda, tessili e manutenzioni operative



Alessandro Fantoni - Legno, mobile e sedia



Angelo Colombo - Chimiche



Cristian Feregotto - Telecomunicazione e informatica



Enrico Rosina - Trasporti e logistica



Francesco Gigliotti - Terziario avanzato



Gaetano Gangi - Alimentari e bevande



Marco Vidoni - Materiali da costruzione



Salvatore Benigno - Servizi a rete



Stefano Gollino - Cartarie, poligrafiche, editoriali



Mario Zearo (Tolmezzo)

ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA: LA CHIAMATA DEL PRESIDENTE ORSINI AL PAESE

Fiducia. Coraggio. Responsabilità. Tre parole attraversano l'intera relazione del presidente Emanuele Orsini all'Assemblea di Confindustria 2026 tenutasi, martedì 26 maggio, al Roma Convention Center "La Nuvola", e diventano la chiave di lettura di uno scenario segnato da guerre, tensioni geopolitiche, costo dell'energia e nuove competizioni industriali globali. Un intervento che guarda all'Europa, ma che chiama in causa direttamente anche l'Italia e la sua capacità di tornare a crescere. Perché, avverte il presidente di Confindustria, "per troppo tempo ci siamo accontentati di fare il minimo indispensabile invece del massimo necessario". Un filo rosso lega tutti i passaggi, la necessità di compiere scelte e di farlo adesso.

"Serve coraggio perché il tempo che stiamo vivendo non ammette attese, esitazioni, incertezze o ritardi".

Europa e competitività: perché "serve cambiare strada e marcia"

La parte centrale della relazione guarda all'Europa. Per Orsini la dimensione europea resta l'unica in grado di affrontare le sfide geopolitiche, tecnologiche e industriali in corso, ma l'attuale percorso dell'Unione viene giudicato insufficiente.

"L'Europa è sempre più necessaria, ma deve cambiare strada e marcia", sottolinea il presidente il cui richiamo è alla perdita di competitività del continente, all'indebolimento della manifattura e alle dipendenze strategiche che si stanno consolidando.

Al centro del ragionamento c'è il rapporto con la Cina, "oggi l'unica vera superpotenza industriale", e la necessità di evitare una progressiva deindustrializzazione del continente. Da qui la proposta di agire lungo tre direttrici: un vero mercato unico dell'energia, un mercato unico dei capitali e del risparmio e il ricorso a un debito comune europeo per finanziare investimenti strategici.

Energia e costo industriale: la priorità per imprese e crescita

L'energia rappresenta uno dei passaggi più netti della relazione. Un tema che torna sia nella riflessione europea sia nelle proposte per l'Italia. "Per le imprese il prezzo dell'energia è ormai una vera e propria minaccia esistenziale", dichiara Orsini secondo cui il Paese non può continuare a sostenere costi energetici superiori rispetto ai competitor europei. Per il presidente è necessario accelerare sullo sviluppo delle rinnovabili, sbloccare le autorizzazioni ferme, rafforzare le reti e riportare il tema energetico a una visione strategica nazionale.

"Continuare a sostenere che il nucleare sia inutile perché servono 10-15 anni per attivarlo è falso. Inutile è ogni anno, ogni mese, che si perde".

Accanto alle rinnovabili, viene poi ribadito il ruolo di gas e infrastrutture come elementi indispensabili della transizione.

PMI, innovazione e Intelligenza artificiale: le leve per crescere

La crescita del Paese passa anche da una politica industriale orientata alla crescita dimensionale delle imprese.

"Il Paese cresce se le piccole aziende diventano medie e quelle medie diventano grandi".

Il richiamo è al sostegno degli investimenti, agli incentivi per fusioni e acquisizioni e alla necessità di rafforzare strumenti già consolidati.

Ma una parte importante della relazione è dedicata anche all'innovazione e all'Intelligenza artificiale, considerate leve decisive della competitività futura.



L'intervento del presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini

"L'AI non è una tecnologia che possiamo semplicemente acquistare e integrare nei nostri sistemi, è un ecosistema che dobbiamo costruire". Non solo per i lavoratori, ma anche per i giovani.

"Serve un progetto di formazione all'Intelligenza Artificiale da iniziare nel ciclo delle superiori di secondo grado, per tutti i giovani".

Semplificazioni e riforme: dalla ZES alla revisione della 231

Un altro capitolo riguarda il quadro normativo e amministrativo.

La semplificazione viene indicata come una condizione necessaria per attrarre investimenti e sostenere la competitività. L'esempio richiamato è quello della ZES Unica, che secondo Orsini ha dimostrato l'efficacia di procedure snelle e tempi certi.

Ma nel mirino entra anche la normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese.

"Dopo un anno e mezzo, quella riforma non è più solo necessaria, è assolutamente urgente. Facciamola ora".

Il riferimento è alla revisione della legge 231, indicata come uno dei nodi da affrontare per rendere il sistema più efficace e meno gravato da complessità e incertezze.

Lavoro, salari e Piano Casa: il nodo dell'attrattività

Nella parte finale della relazione il focus si sposta sul lavoro, sui salari e sulle condizioni che rendono un Paese attrattivo. Orsini rivendica il dialogo avviato con i sindacati e il lavoro comune contro i contratti pirata.

"Da questo binomio tra contratto 'buono' e salario 'giusto' può nascere un patto di responsabilità per superare i contratti pirata, che deprimono redditi e diritti dei lavoratori e fanno concorrenza sleale".

Ma riconosce anche che la questione salariale resta aperta e che "le basse retribuzioni allontanano i giovani dall'Italia".

La sfida della crescita italiana: "È il tempo del coraggio"

La conclusione torna sul messaggio iniziale. Responsabilità come metodo, coraggio come scelta. "Industria e lavoro sono la stessa cosa". Il presidente richiama il ruolo della manifattura italiana e ribadisce la necessità di evitare la deindustrializzazione.

"Non accettiamo la deindustrializzazione come un destino già scritto", ribadisce Orsini riprendendo nell'ultimo passaggio della relazione il messaggio politico che attraversa tutto l'intervento: "È il tempo del coraggio".

Una chiamata che, più che al solo sistema produttivo, viene rivolta all'intero Sistema Paese.



FIDIMPRESA FRIULVENETO

**DUE TERRITORI, UN SOLO PROGETTO
PER GARANTIRE IL FUTURO DELLE IMPRESE.**



- **CONCESSIONE GARANZIE**
- **CONSULENZA CREDITIZIA**
- **FINANZIAMENTI DIRETTI**
- **BANDI E AGEVOLAZIONI**

**BELLUNO • JESOLO • MESTRE • PADOVA • PORDENONE
PORTOGRUARO • ROVIGO • TREVISO • UDINE • VERONA • VICENZA**

WWW.FIDIMPRESAFRIULVENETO.IT

LE PERSONE NON SONO UNA VOCE DI BILANCIO, MA LA VERA COMPETITIVITÀ DI UN'IMPRESA

Le persone non sono una voce di bilancio, ma la vera competitività di un'impresa. Da questa riflessione ha preso il via, mercoledì 13 maggio, nella Torre di Santa Maria, la presentazione del libro "Leadership e capitale umano - Il valore invisibile di un'impresa di Guido Tonizzo" edito da Tecniche Nuove, promossa da Confindustria Udine, insieme alla Commissione Risorse Umane e al Gruppo Telecomunicazione e Informatica dell'Associazione.

Nel dibattito contemporaneo su impresa e management, il volume di Tonizzo - mental coach, business & executive coach, formatore e trainer certificato - propone una riflessione che supera il perimetro della gestione aziendale per toccare un tema più ampio: il valore culturale delle persone nelle organizzazioni. Al centro del libro c'è il concetto di capitale umano come patrimonio "invisibile" dell'impresa: competenze professionali, relazioni, motivazioni, visione, capacità di apprendere, tutti elementi che non compaiono direttamente nei bilanci, ma che determinano solidità e competitività nel lungo periodo. L'impresa viene così letta come una comunità, in cui la qualità dei legami interni, la fiducia e la motivazione rappresentano leve strategiche di sviluppo.

Ad aprire l'evento, che ha offerto anche un'occasione di confronto con imprenditori del territorio, arricchita da un approfondimento sull'innovazione digitale e sul ruolo strategico del capitale umano del futuro, sono intervenuti, per Confindustria Udine, il vicepresidente e coordinatore della Commissione Risorse Umane, Mario Toniutti, e il capogruppo Telecomunicazione e Informatica dell'Associazione, Cristian Feregotto.

"Leggendo il libro - ha sottolineato Toniutti - si capisce quanto sia fondamentale, con i tempi che corrono, essere imprenditori, dirigenti e manager capaci di creare contesti in cui le persone possano esprimersi e crescere, sempre in modo allineato agli obiettivi aziendali. Guidare un team significa anche costruire un'identità condivisa: significa, cioè, far convergere obiettivi economici e aspetti valoriali, risultati e senso d'appartenenza. Come dice l'autore: valorizzare le persone e responsabilizzarle, come due piatti di una bilancia, in equilibrio. Ma queste riflessioni valgono per chiunque voglia lavorare sulla propria crescita personale e professionale, in azienda e non solo".

Per Feregotto "l'innovazione digitale oggi non rappresenta soltanto un'evoluzione tecnologica, ma un vero cambiamento nel modo di lavorare delle aziende. Strumenti di collaborazione, automazione dei processi e intelligenza artificiale possono aiutare i team a essere più veloci, organizzati ed efficaci, ma il vero elemento centrale restano sempre le persone. Per questo è fondamentale accompagnare la trasformazione digitale con formazione continua e condivisione delle competenze, superando la naturale riluttanza al cambiamento e creando una cultura dell'innovazione concreta e sostenibile".

Dal canto suo, l'autore del libro, Guido Tonizzo ha affermato: "Oggi, in Confindustria Udine, abbiamo affrontato quella che considero la sfida più urgente e, al contempo, affascinante del nostro tempo: restituire centralità e valore reale al capitale umano e alla leadership. Attraverso il confronto con gli imprenditori del territorio e i temi del mio libro "Leadership e capitale umano", è emerso con chiarezza che il futuro delle nostre aziende si gioca sia sulla tecnologia, sia sulla capacità di coltivare soft skills, apertura al cambiamento e una forma mentis strategica. Usciamo da questo incontro con una consapevolezza condivisa: le imprese possono consolidarsi e generare risultati duraturi solo se investono sulla qualità della collaborazione e della comunicazione. Il vero valore di un'organizzazione, oggi più che mai, risiede nell'eccellenza delle persone".

L'evento ha inoltre visto l'interessante intervento di Roberto Mascali, area Relazioni Esterne Umana S.p.A, su come far crescere il capitale umano del futuro tra formazione, impresa e nuove sfide del lavoro e, in chiusura, una tavola rotonda, cui hanno preso parte, oltre a Toniutti, Feregotto e Tonizzo, anche Marta Muraro, ceo di Muraro Lorenzo spa, e Paolo Schneider Savio, ceo di MEP spa.

Per Umana, "la crescita delle imprese è favorita dalla capacità di valorizzare il capitale umano e di creare contesti organizzativi in cui competenze e potenzialità possano esprimersi pienamente. In questo percorso, la formazione continua rappresenta uno strumento essenziale per accompagnare persone e imprese nell'evoluzione del mercato del lavoro e nei processi di cambiamento".

"Esiste - ha sottolineato, dal canto suo, Schneider Savio - un valore enorme nelle imprese, ma spesso non è immediatamente leggibile, non è pienamente rappresentato nei bilanci. Non emerge dai soli indicatori economico-finanziari. Ebitda, multipli, PFN, sono fondamentali, ma non spiegano completamente la qualità organizzativa, la sostenibilità delle performance future, la capacità di execution di un piano industriale. La domanda non è solo quanto vale un'azienda oggi, ma quanto è preparata a valere domani. Le imprese che sapranno misurare e sviluppare il capitale umano saranno più credibili anche davanti a investitori, partner e nuove generazioni".



Da sinistra: Marta Muraro, Guido Tonizzo, Mario Toniutti, Cristian Feregotto, Paolo Schneider Savio e Roberto Mascali (Foto Rilande)

DUBBIO?

**MARCO ALVISE
DE STEFANI**

Synaptic

DIPENDENTI INFEDELI. TRUFFE DIGITALI. TELEFONI SPIATI. CONCORRENZA SLEALE.

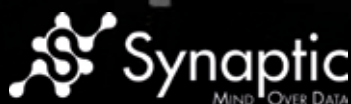
Hai il sospetto che un dipendente abbia rubato i tuoi file, che il tuo smartphone o la tua mail siano spiati, o che la concorrenza stia usando i tuoi documenti riservati? Qui entriamo in gioco noi.

Siamo periti informatici forensi: realizziamo la copia forense dei dispositivi aziendali, analizziamo i dati e ricostruiamo con precisione cosa è successo.

Ti forniamo prove digitali solide, da inserire nella strategia legale del tuo avvocato, per difendere i tuoi diritti e tutelare la tua impresa.

WHATSAPP
351 387 4481

E-MAIL
info@synaptic.it





PRIMO TRIMESTRE 2026: LA RESILIENZA DELL'INDUSTRIA FRIULANA

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

L'indagine congiunturale elaborata dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine evidenzia, nel primo trimestre 2026, un quadro industriale caratterizzato da una lieve ripresa dell'attività produttiva rispetto alla fine del 2025, ma ancora debole nel confronto con i livelli dello scorso anno, in un contesto internazionale fortemente condizionato dalla crisi geopolitica in Medio Oriente e dal conseguente shock energetico.

Nel dettaglio, la produzione industriale registra una variazione congiunturale positiva pari a +0,6% rispetto al quarto trimestre 2025, mentre permane leggermente negativa la dinamica tendenziale (-0,2% rispetto al primo trimestre 2025). Il dato segue il temporaneo rafforzamento osservato nella precedente rilevazione, quando nel quarto trimestre 2025 la produzione aveva segnato un incremento sia congiunturale, sia tendenziale del +1,5%.

L'evoluzione registrata nei primi mesi del 2026 riflette in larga misura gli effetti delle tensioni geopolitiche internazionali, acuitesi con lo scoppio del conflitto in Iran il 28 febbraio 2026, e le conseguenze sulle catene di approvvigionamento energetico e logistico globali. La chiusura dello Stretto di Hormuz, unitamente ai danni alle infrastrutture estrattive e di liquefazione dell'area mediorientale, ha generato un forte incremento dell'incertezza e un deciso rialzo dei costi energetici e di trasporto.

Il prezzo del Brent è salito da circa 60 dollari al barile di inizio anno agli attuali 108 dollari, mentre

il gas naturale TTF è passato da circa 38 €/MWh a 50 €/MWh. Parallelamente, le difficoltà nel traffico marittimo nel Golfo Persico hanno determinato un aumento dei costi del trasporto containerizzato e maggiori criticità nelle forniture internazionali.

In tale contesto, molte imprese manifatturiere hanno reagito anticipando la produzione e incrementando le scorte di materie prime e semilavorati, nel tentativo di contenere i rischi di interruzione delle forniture e di fronteggiare possibili ulteriori rincari energetici. Si è quindi osservato un temporaneo "picco produttivo preventivo" nei primi mesi dell'anno in corso.

Contestualmente, le imprese stanno accelerando gli investimenti orientati all'autonomia energetica, all'efficientamento dei consumi e alla digitalizzazione dei processi produttivi, considerati strumenti essenziali per ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi di gas ed elettricità.

L'analisi settoriale mostra, tuttavia, un andamento disomogeneo tra i diversi comparti produttivi.

La siderurgia evidenzia una dinamica positiva (+2,3% congiunturale; +1,5% tendenziale), sostenuta probabilmente dalla ricostituzione delle scorte lungo le filiere industriali e dalla domanda collegata agli investimenti infrastrutturali.

Più debole appare invece la meccanica (-1,2% congiunturale; -1,1% tendenziale), penalizzata dall'incertezza sugli investimenti internazionali e dal rallentamento della domanda europea. In flessione

anche il legno-arredo (-2,7% congiunturale; -2,2% tendenziale), comparto maggiormente esposto alla debolezza dei consumi e del mercato del contract. L'alimentare mostra una contrazione congiunturale (-3,0%), pur mantenendo una crescita rispetto allo scorso anno (+1,2%).

Particolarmente marcata la difficoltà dei materiali da costruzione, che registrano un calo del -19% congiunturale e del -9% tendenziale, risentendo del rallentamento del ciclo edilizio e dell'incertezza economica generale. La carta, infine, segna un significativo recupero congiunturale (+6%), ma permane ampiamente negativa nel confronto annuo (-10,4%). Risultati favorevoli emergono per gomma-plastica (+1% congiunturale; +3,0% tendenziale), mentre la chimica registra un forte recupero congiunturale (+8%), pur mantenendo un saldo tendenziale negativo (-4,1%).

Sul fronte commerciale, le vendite continuano a evidenziare una dinamica debole. Gli ordinativi risultano invece in miglioramento (+3,8% rispetto al quarto trimestre 2025 e +2,9% su base annua), segnalando una moderata ripresa del portafoglio ordini e una possibile stabilizzazione dell'attività industriale nei prossimi mesi.

Nonostante il deterioramento dello scenario internazionale, le aspettative delle imprese sui prossimi mesi restano nel complesso orientate alla cauta fiducia. Il 57% delle aziende prevede un aumento dei livelli produttivi, il 40% si attende una situazione di stabilità e soltanto il 3-4% ipotizza una flessione dell'attività.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, LUIGINO POZZO

"L'industria friulana continua a mostrare capacità di adattamento e resilienza, ma resta fortemente esposta all'evoluzione dello scenario internazionale, ai costi energetici e alle condizioni della domanda europea. Nonostante le ripetute crisi attraversate negli ultimi anni e ancora presenti, il Friuli possiede ancora una base industriale solida e competitiva, proiettata sui mercati esteri. In un mondo dominato da una competizione serrata, in primis sul terreno tecnologico, la chiave del successo per un territorio come il nostro, basato sulla manifattura e proiettato sui mercati internazionali, è trasferire l'innovazione nei processi produttivi e formare le risorse umane in grado di implementarli nelle imprese. L'industria continua ad essere un soggetto responsabile, che crea valore. In cambio chiede un ecosistema favorevole (formazione, infrastrutture, innovazione, regole chiare, riduzione della burocrazia) e una condivisione equa e pragmatica dei rischi e dei benefici dello sviluppo. Queste risposte, in termini di politiche industriali, devono arrivare principalmente dai governi nazionale ed europeo".



Da oltre 26 anni
liberi di investire
nel tuo interesse,
senza compromessi.



Gilberto Bassi



Thomas Candolo



Matteo Ciani



Luca Spedicato



Nico Degano



Luca Feruglio



Carlo Milesi



Andrea Paderni



Gianluca Scelzo



Piergiorgio Scelzo



Leonardo Trabalza



Manuél Varutti

Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi
Professionisti della consulenza finanziaria



Contattaci per informazioni o per prenotare una consulenza



Via Cavour, 20 - Udine



800 168606



copernicosim.it

CDA: 50 ANNI BEN DISTRIBUITI!

Fondata nel 1976 da Ambrogio Cattelan, la Cda srl Società Benefit di Talmassons è uno dei principali operatori nordestini nel settore del vending (vendita attraverso distributori automatici).

Nel 1994, il fondatore è stato affiancato dal figlio Fabrizio (che attualmente guida l'azienda); insieme hanno condiviso un percorso di crescita costruito sulla qualità dei prodotti erogati dalle macchine e su un servizio impeccabile.

Per raggiungere i risultati attuali Cda ha sempre puntato su collaboratori di grande valore, persone che nel tempo hanno saputo creare rapporti di stima e fiducia con la clientela, anche grazie a un turnover estremamente basso.

Fin dall'inizio l'azienda ha messo la soddisfazione del cliente in primo piano riuscendo a costruire nel tempo relazioni solide e durature, tanto che ancora oggi serve clienti "acquisiti" nel 1976. Oggi Cda è una Società Benefit che continua a crescere per linee interne, mantenendo al centro la responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità.

Fabrizio Cattelan, cosa significa, per voi, aver raggiunto i cinquant'anni di attività?

Pe noi non sono solo un importante traguardo imprenditoriale, ma soprattutto un percorso umano e profondamente legato al territorio.

Qual è oggi la situazione del mercato del vending in Italia e come si posiziona CDA?

L'Italia rimane il primo mercato europeo della distribuzione automatica, con circa 785mila distributori installati.

È un settore maturo, ma ancora dinamico, che negli ultimi anni sta cambiando molto: meno consumo "automatico" e più attenzione alla qualità, alla sostenibilità e ai servizi digitali. CDA opera esclusivamente in Friuli Venezia Giulia e nel primo Veneto orientale, dove rappresenta una realtà consolidata e profondamente radicata nel territorio.

Non siamo presenti direttamente all'estero, ma osserviamo con attenzione i trend internazionali e le innovazioni del settore.

Quali sono oggi i vostri numeri?

Oggi contiamo 83 collaboratori, oltre 2.500 clienti attivi e circa 6mila distributori installati. L'azienda registra da sempre un trend di crescita costante del fatturato, mediamente attorno al 3% annuo, e nell'ultimo bilancio ha superato gli 11 milioni di euro.

Ogni giorno raggiungiamo aziende, scuole ed enti del territorio con una flotta di mezzi dedicati.

Negli ultimi anni abbiamo investito molto nel controllo da remoto dei distributori automatici, una tecnologia che permette di monitorare consumi, anomalie e manutenzioni in tempo reale, migliorando il servizio al cliente e anche

la qualità del lavoro dei collaboratori, che restano il cuore del nostro business.

Quali sono le potenzialità di crescita del vending in Italia?

Il vending in Italia ha ancora margini di crescita soprattutto sul piano qualitativo. Non credo tanto in un aumento indiscriminato del numero di distributori, quanto in un'evoluzione del servizio: prodotti più salutari, maggiore personalizzazione, tecnologie digitali, sostenibilità ambientale e integrazione con nuovi modelli di consumo. In Friuli Venezia Giulia il settore è molto radicato, anche grazie alla forte presenza di imprese manifatturiere, ma oggi le aziende chiedono sempre di più qualità e attenzione al benessere delle persone.

I negozi automatici H24 funzionano meno che altrove?

Abbiamo aperto il primo h24 nel 2009 in risposta alla crisi economica dell'epoca, siamo arrivati a gestirne sei dislocati tra Udine Latisana, Lignano Sabbiadoro e Manzano. Sono attività con dinamiche diverse dal classico modo di fare vending: prima di tutto sono luoghi non presidiati e già questo aspetto pone il fianco a diverse problematiche, in secondo luogo funzionano in grandi centri urbani dove i consumi sono dettati da un acquisto di impulso. Credo che il futuro sarà in formule ibride, dove tecnologia e servizio convivono.

Perché in Italia funziona più il vending tradizionale rispetto ai pasti completi?

Storicamente il vending italiano è nato attorno



Fabrizio Cattelan

al caffè e alla pausa breve. Fa parte della nostra cultura lavorativa e sociale.

Oggi però crescono anche proposte diverse: piatti pronti, prodotti freschi, snack proteici, frutta e soluzioni più equilibrate.

Naturalmente servono tecnologie, logistica e controlli molto più avanzati rispetto a uno snack confezionato. È un'evoluzione che richiede investimenti, ma il mercato sta andando in quella direzione.

Non sempre però i clienti sono pronti a questi prodotti, poiché il loro prezzo non è quello classico da distributore automatico e ciò frena l'acquisto.

È, dunque, importante trovare il giusto equilibrio tra domanda e offerta ed evitare il più possibile lo spreco alimentare.

I nutrizionisti mettono in guardia dal cosiddetto "junk food" e individuano anche nel vending uno dei problemi. Cosa rispondete e cosa fate per rendere i prodotti distribuiti adeguati a una nutrizione consapevole?

È un tema serio che non va sottovalutato. Per troppo tempo siamo stati identificati come quelli che distribuiscono "schifezze", ma il distributore automatico è semplicemente uno strumento di vendita: potremmo venderci anche caviale.

Credo sia sbagliato associare il vending esclusivamente a prodotti poco salutari. Oggi l'offerta è molto più ampia rispetto al passato e comprende snack bilanciati, prodotti

biologici, frutta secca, referenze a ridotto contenuto di zuccheri e alternative più attente ai valori nutrizionali.

Nelle scuole, ad esempio, esistono linee guida precise, e noi lavoriamo da anni per proporre soluzioni coerenti con un'alimentazione consapevole ed equilibrata.

Molti si stupiscono dei prezzi diversi che, per lo stesso prodotto, si trovano nei diversi distributori automatici. Qual è la logica che sottende al prezzo per il consumatore finale?

Il prezzo finale dipende da molti fattori: costi logistici, volumi di consumo, orari di servizio, canoni, energia, manutenzione e caratteristiche della location.

Un distributore in una scuola ha dinamiche molto diverse rispetto a uno installato in una stazione o in aeroporto, dove i costi di gestione e le condizioni operative sono differenti.

Le aziende che ospitano i distributori hanno anche un ritorno economico?

Dipende dagli accordi e dalle dimensioni del servizio. In molti casi il principale ritorno è legato alla qualità del servizio offerto a dipendenti e utenti.

In altri casi possono esserci contributi economici o servizi aggiuntivi. Oggi però le aziende guardano sempre di più alla pausa come elemento di welfare e benessere organizzativo.

I pagamenti ai distributori automatici tramite le apposite app crescono?

La crescita è molto significativa. I sistemi cashless e le app sono sempre più diffusi, soprattutto tra i giovani e nei contesti aziendali più strutturati.

Oltre alla comodità, consentono maggiore velocità, fidelizzazione e nuove modalità di interazione con il cliente.

Noi stessi li stiamo incentivando, perché la gestione del contante comporta costi rilevanti: la raccolta delle monete e i relativi conteggi, insieme alle commissioni applicate dagli istituti di credito per il trattamento del denaro, incidono per circa il 3% sui costi di una società di gestione.

Come si è evoluto il vostro impegno su Corporate social responsibility e sostenibilità?

Il percorso nasce in tempi non sospetti: la nostra prima rendicontazione non finanziaria risale infatti al 2010, anche grazie al prezioso contributo ricevuto da Animaimpresa.

Nel 2020, con la trasformazione in Società Benefit, abbiamo formalizzato questo impegno inserendo nel nostro statuto gli obiettivi di beneficio comune.

Negli ultimi anni abbiamo, poi, rafforzato il nostro percorso come Società Benefit, continuando a investire nel welfare aziendale, nella qualità dell'ambiente di lavoro, nella riduzione dell'impatto ambientale e nella valorizzazione del territorio.

Abbiamo introdotto mezzi ibridi, sviluppato progetti di economia circolare, dedicato maggiore attenzione ai materiali utilizzati e ampliato la selezione di prodotti sostenibili e locali.

Cda è molto nota anche per il successo con il Volley Talmassons. Cosa vi porta, a investire così tanto nello sport?

Lo sport rappresenta una delle esperienze più belle che un ragazzo o una ragazza possano vivere.

Credo profondamente in valori come la cooperazione, il principio del "tu aiuti me e io aiuto te", perché sono insegnamenti che vanno ben oltre lo sport e diventano vere lezioni di vita.

Per questo ritengo fondamentale sostenere le società sportive del territorio, che ogni giorno trasmettono valori come impegno, sacrificio, crescita personale e senso di comunità.

Il progetto della Cda Volley Talmassons Fvg è nato da un legame autentico con il territorio e oggi rappresenta anche un motivo di orgoglio collettivo.

Quali sono le prospettive future dell'azienda?

Vogliamo continuare a crescere mantenendo la nostra identità. Investiremo ancora in innovazione tecnologica, sostenibilità, qualità del servizio e valorizzazione delle persone.

Il mercato richiede aziende sempre più strutturate e capaci di evolvere rapidamente, ma sempre con il collaboratore al centro.





60 Anni insieme a Voi

Sessanta anni fa Luciano Uliana introduceva il carrello elevatore in Friuli.

Sono stati sessanta anni di crescita, impegno e soddisfazioni.

Grazie a tutti i Clienti per avere reso tutto questo possibile e per la fiducia che ci rinnovate ogni giorno.

Grazie a tutti i Collaboratori per l'impegno continuo e assiduo.

Se Luciano fosse ancora con noi oggi sarebbe il primo a ringraziarVi per averci permesso di diventare un punto di riferimento per i Carrelli Elevatori nel Nord Est.





COSEF: SOLIDE PERFORMANCE E UNA VISIONE PER IL FUTURO

Il bilancio 2025 del COSEF (Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli) è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci e presenta cifre significative, che evidenziano la solidità e l'efficienza del Consorzio. Il risultato netto è pari a 551.576 euro. Il patrimonio netto ammonta a 14.241.731 euro, con una distribuzione di valore aggiunto sul territorio di 2.289.105 euro.

Le principali direttrici di intervento:

- **Servizi e welfare:** potenziamento dei servizi alle aziende e ai dipendenti (mense, asili nido, medicina del lavoro, palestra, eccetera) per creare ambienti di lavoro sempre più attrattivi.
 - **Sviluppo e attrazione:** azioni mirate all'attrazione di nuove imprese e investimenti, con l'obiettivo di accrescere il valore del territorio. Grande attenzione e grandi investimenti nella logistica ferroviaria.
 - **Sostenibilità:** promozione dell'economia circolare, della sostenibilità energetica e della riduzione dell'impatto ambientale.
 - **Collaborazione e sinergie:** rafforzamento dei rapporti con enti locali e associazioni di categoria per generare valore condiviso.
- “Il modello dell'Eco Industrial Park - spiega il presidente Marco Bruseschi - continua a rappresentare il riferimento guida, orientando tutte le attività verso un equilibrato sviluppo sociale, ambientale ed economico del territorio e delle imprese insediate. In piena sinergia con la Regione e gli stakeholder territoriali, il Consorzio ha dato concreta attuazione alle linee strategiche indicate dai soci nel Piano industriale, raggiungendo gli obiettivi fissati per l'annualità 2025. Il COSEF svolge un ruolo cruciale nel facilitare la collaborazione tra le aziende insediate, promuovendo l'innovazione e affrontando sfide comuni. In un mercato sempre più complesso e competitivo, il Consorzio favorisce lo scambio di conoscenze, risorse e best practices tra le imprese, generando sinergie positive, riduzione dei costi e sviluppo di soluzioni innovative”.
- “Per raggiungere i risultati prefissati - prosegue il presidente -, il COSEF investe nella valorizzazione delle risorse interne attraverso un programma di formazione che incentiva visione e innovazione. L'obiettivo è fornire servizi sempre più integrati e aumentare l'efficienza produttiva, rispettando gli obiettivi della transizione energetica. Su questo specifico argomento, in una fase caratterizzata dalla criticità dei costi per le aziende, si punta a rendere più efficienti le utenze industriali utilizzando fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica, riducendo così i costi generali di sistema”.



Marco Bruseschi

“Anche la realizzazione delle opere di infrastrutturazione e urbanizzazione - aggiunge Roberto Tomè, direttore del Consorzio - riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo, il funzionamento e l'attrattività delle zone industriali di nostra competenza. Vari sono gli interventi realizzati per il miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità, per il potenziamento dei raccordi ferroviari e dell'accessibilità alle infrastrutture portuali. Il patrimonio infrastrutturale realizzato nel corso degli anni necessita inoltre di continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria”.

Interventi del COSEF nel 2025: investimenti e progetti

Nel 2025, il COSEF ha gestito trenta opere pubbliche, a diversi livelli di attuazione (progettuale, autorizzativo ed esecutivo) per un totale complessivo finanziato di oltre 62,5 milioni di euro, distribuendo gli interventi su diversi fronti e migliorando notevolmente le infrastrutture locali.

Di seguito, alcune tra le opere principali ultimate suddivise per aree.

- Nella Zona Industriale Udinese (ZIU), si è iniziata la realizzazione del nuovo centro direzionale a servizio degli insediati, si sono svolti interventi di ammodernamento del raccordo ferroviario e sono proseguiti i lavori di realizzazione del nuovo scalo ferroviario a servizio della ZIU. Via Linussio e Via Buttrio sono state inoltre oggetto di lavori di asfaltatura.
- In Alto Friuli, il COSEF ha completato i lavori di adeguamento del comparto di sollevamento della linea di magra all'interno del depuratore consortile di proprietà, si sono effettuati interventi di asfaltatura e messa in sicurezza di Via Europa e via delle Ferriere, si sono eseguiti lavori di ammodernamento del raccordo ferroviario e si sono iniziati i lavori di realizzazione di una rotatoria tra via delle Ferriere e la SR 463.
- Nella Zona Industriale Aussa Corno (ZIAC), si sono iniziati i lavori di infrastrutturazione dell'area Ex Eurofer ed i lavori di risanamento di via Fermi - SR UD80 con la manutenzione straordinaria dei relativi attraversamenti ferroviari.
- Nella ZIMA sono iniziati i lavori di realizzazione di una infrastruttura denominata Advanced Design Factory - ADF - nell'ambito delle aree degradate destinate alle attività produttive.

Nasce “Smart Industrial Areas”

Per rafforzare l'identità delle aree industriali gestite, è stato avviato il progetto di marketing territoriale “Smart Industrial Areas”, che partirà dall'area ZIU. Il progetto prevede l'installazione di totem identificativi agli ingressi delle aree, monitor e display LED per valorizzare le imprese insediate e comunicare con la comunità. Il Consorzio è attualmente in fase di acquisizione delle autorizzazioni per i primi impianti. Le aziende potranno aderire al progetto, replicando i totem nei propri stabilimenti e amplificando così la visibilità dell'intero sistema.

IL COSEF IN CIFRE

		AZIENDE	ADDETTI
ZIU	ZONA INDUSTRIALE UDINESE	141	4.738
ZIAF	ZONA INDUSTRIALE ALTO FRIULI	45	2.055
ZIAC	ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO	92	3.410
ZIC	ZONA INDUSTRIALE DEL CIVIDALESE	34	1.182
ALTRE	ZIMA, ZIMET	193	1.750
COSEF	TOTALI	505	13.135



IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Carnevali 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Milano - Noale (VE)

KOKI SPA ACCELERA LA CRESCITA: ACQUISIZIONI, IA E NUOVO SHOWROOM

Dove eravamo rimasti con KOKI spa di Udine, realtà leader nel settore della comunicazione visiva?

Era il gennaio del 2025 quando sulle pagine di Realtà Industriale raccontavamo di un'azienda in continua crescita, capace di consolidare la sua presenza sul mercato grazie ad una strategia solida e a un team giovane e ambizioso.

“La nostra espansione - spiegava allora il ceo Giacomo Andolfato, self-made man, che nel 2014 fondò KOKI a soli 24 anni insieme ai soci Marco Zuliani, Francesco Peloi e Stefano Mastronardi - non è solo economica, ma mira a creare nuove opportunità di innovazione e a rispondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione”.

A distanza di un anno e mezzo, Andolfato conferma con i fatti quella visione imprenditoriale concreta di “poche parole e molti risultati”, elencando le tante novità intervenute che hanno impresso ulteriore slancio ad un'impresa che, non a caso, è stata inserita per la terza volta da *Il Sole 24 Ore* e dalla società tedesca Statista nelle aziende italiane “Leader della Crescita”.

“Il 2025 - racconta Andolfato - è stato non solo per il sottoscritto, con la nomina a presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, ma anche per KOKI un vero e proprio anno di trasformazione. La prima operazione simbolicamente più significativa per la nostra azienda è arrivata nel maggio scorso con il passaggio da srl a spa, un'evoluzione che certifica la volontà di strutturarci ulteriormente in vista delle prossime sfide imprenditoriali. Parallelamente è stato avviato anche un importante percorso di rebranding aziendale, pensato per rafforzare l'identità del marchio e renderlo ancora più riconoscibile. Un lavoro che ha riguardato non solo l'immagine coordinata, ma anche il posizionamento strategico dell'impresa, sempre più orientata ad offrire un servizio integrato e ad alto valore aggiunto”.

Sempre nel 2025 KOKI ha ottenuto inoltre il rating di legalità, riconoscimento che testimonia l'attenzione dell'azienda verso trasparenza, correttezza gestionale ed etica d'impresa. A questo si aggiunge il bilancio di sostenibilità, che la società redige già dal 2023, anticipando un tema centrale nel mondo produttivo.

“Sostenibilità e innovazione devono procedere assieme - sottolinea Andolfato -. Oggi le aziende non possono limitarsi a fare bene



Giacomo Andolfato



KOKI
DISTINGUI IL TUO BUSINESS

Il nuovo logo di KOKI

il proprio lavoro: devono anche dimostrare responsabilità verso collaboratori, territori e clienti; un'attenzione resa evidente anche nella redistribuzione del valore generato: il 94% viene reinvestito o distribuito ai nostri stakeholders”.

Sul fronte dello sviluppo industriale un ruolo decisivo lo stanno avendo le acquisizioni. Dopo l'ingresso nel 2025 di Kompany a Trieste e di Ideagrafica a Premariacco - operazioni che hanno ampliato ulteriormente l'offerta, inserendo servizi di serigrafia, decorazioni e soluzioni visive per l'industria -, il gruppo ha registrato una crescita significativa anche sotto il profilo economico.

Il fatturato è infatti passato da 3,2 milioni di euro registrati nel 2024 ai 4,5 milioni del dicembre 2025, con prospettive ancora più ambiziose per gli anni a venire.

“Vogliamo alzare ancora di più l'asticella - afferma Andolfato -. Il nostro piano industriale punta per il prossimo anno al raddoppio del fatturato, se non oltre, accompagnato da un sensibile incremento occupazionale: dagli attuali 30 collaboratori puntiamo ad arrivare a quota 50”.

La crescita passerà anche attraverso nuove operazioni strategiche. Tra queste l'acquisizione, appena avvenuta, di Sinfonia srl a San Donà di Piave, realtà attiva nel settore dell'abbigliamento e del merchandising.

Accanto alle acquisizioni, KOKI sta investendo in maniera importante anche sul fronte tecnologico. È infatti in fase di sviluppo un nuovo gestionale full custom dotato di intelligenza artificiale, un progetto pensato per automatizzare gran parte dei processi aziendali.

Imponenti anche gli investimenti in strutture e impianti produttivi di ultima generazione. KOKI ha già individuato un nuovo capannone nell'hinterland udinese per unificare gli attuali poli produttivi di Tavagnacco e Premariacco, ottimizzando logistica, processi e organizzazione del lavoro.

“Ciliegina sulla torta - aggiunge Andolfato, senza però svelare anticipatamente le carte - sarà anche il nuovo showroom che intendiamo allestire a Udine, uno spazio moderno e fortemente identitario, vetrina e luogo di incontro insieme. Sarà uno showroom di grande impatto visivo, capace di rappresentare concretamente ciò che KOKI è diventata in questi anni. Vogliamo che chi entra percepisca immediatamente la nostra filosofia: innovazione, qualità e visione”.

L'obiettivo finale è chiaro: ampliare progressivamente il raggio di azione ben oltre i confini del Friuli Venezia Giulia. KOKI punta ad essere sempre più presente in altre regioni italiane, consolidando un percorso di crescita che, anno dopo anno, continua a trasformare una giovane impresa friulana in una realtà di riferimento nel panorama nazionale della comunicazione visiva.

L'EQUILIBRIO PERFETTO CHE FA MUOVERE IL TUO BUSINESS

CARRELLI TOP DI GAMMA INVESTIMENTI PIÙ LEGGERI

WWW.OFFICINADELCARRELLO.IT/INCENTIVI-LINDE



 **OFFICINA** del **CARRELLO**
www.officinadelcarrello.it

VENDITA | NOLEGGIO | ASSISTENZA | RICAMBI | FORMAZIONE

DANIELI: LA XIV EDIZIONE DEL CONCORSO FABBRICANDO 2026

Con soddisfazione si è conclusa la quattordicesima edizione del "Concorso Fabbricando - Scuole in Azienda" promosso dal Gruppo Danieli. Stimolare i ragazzi alla cultura del saper fare: questo lo spirito che anima il Concorso che si è sviluppato negli anni e che intende coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia, unitamente agli ITS Academy ed alle Università di Scienze della Formazione.

Gli elaborati, in totale 112 provenienti da 43 scuole e 25 università di 19 regioni italiane e un istituto paritario del Il Cairo, sono stati valutati da quattro diverse commissioni esaminatrici sulla base di molteplici parametri, tra cui la qualità della progettazione didattica, l'originalità, la complessità, l'efficacia della comunicazione e l'interazione con il contesto territoriale.

"Fatto apposta per te. Quando un manufatto diventa un incontro" è il progetto dei bambini della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo di Bresso (MI) vincitore del primo bando. La giuria premia il progetto che unisce tecnologia, manualità e sensibilità umana, nascendo dal confronto con il contesto sociale e i bisogni delle persone. Gli studenti sono coinvolti in tutte le fasi, valorizzando un percorso coerente e partecipato. Forte la dimensione etica e civica: l'oggetto tecnico diventa relazione, espressa dalla "scatola dei desideri", simbolo del legame tra scuola e territorio.

Seconde classificate a pari merito la Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo "Luigi Nono" di Mira (VE) con il progetto "ALVEOLAB" e la Scuola Primaria "Carmela Ronchi" di Vallada Agordina (BL), dell'Istituto Comprensivo di Cencenighe Agordino, con il progetto "Tecnologica... mente: i nostri prototipi di tecnologia". Terza classificata la Scuola Primaria "I. Bachmann" di Tarvisio con il progetto "Hai voluto la bicicletta? Allora... pedala!". La commissione ha inoltre deciso di aggiudicare due menzioni speciali: alla Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "Michele Carlucci" di Baragiano-Bella (Potenza) per il progetto "Medicar, la Tecnologia Assistiva" e alla Scuola d'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "Tarcento" (UD) per il progetto "La casa dei nostri sogni".

Primi classificati, per il secondo bando, gli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado dell'Istituto Tecnico Industriale "G. Bearzi" di Udine con il progetto "Dotpress: l'evoluzione 3D che dà forma alle parole". Il progetto si distingue per l'innovazione in ambito sociale, integrando meccanica, stampa 3D e servizi digitali. Particolarmente efficace è il sistema di conversione in Braille, che richiede precisione, affidabilità e adattabilità al linguaggio tattile. L'approccio multidisciplinare e la gestione strutturata, con un percorso iterativo ben documentato, evidenziano maturità e autonomia del team. Il risultato è coerente, solido e comunicato con chiarezza.

Secondi classificati i ragazzi della Scuola Secondaria di Secondo Grado dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" del Cairo con il progetto "SmartFarm".



Terza classificata la Scuola Secondaria di Secondo Grado dell'ISS "Cassata Gattapone" di Perugia con il progetto "Ohi Visciola". È stata inoltre assegnata una menzione alla Scuola Secondaria di Secondo Grado dell'Istituto Tecnico "Antonio Zanon" di Udine per il progetto "Fleeve - Startup simulata".

L'ITS Academy Udine (vedi articolo a pagina 48) si è classificato al primo posto del terzo bando con il progetto "Un'idea di Moroso". Secondi classificati sempre

gli studenti dell'ITS Academy Udine con il progetto "TRN System". Terzo posto per l'ITS Energy Lab di Benevento con il progetto "RE - POWER: strategie per l'autoproduzione rinnovabile". È stata inoltre assegnata una menzione speciale al progetto "Studio per l'allestimento del nuovo centro di valorizzazione del patrimonio storico del Distretto della Sedia a Manzano", anch'esso dell'ITS Academy Udine.

Vincitrice del quarto bando Letizia Malnati - laureata in Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca - con la tesi intitolata "Promuovere atteggiamenti positivi verso la matematica: un percorso di didattica per problemi alla scuola primaria". Una sperimentazione didattica efficace che esplora ambiti meno frequentati della matematica, con attenzione ai diversi approcci cognitivi, agli strumenti e ai canali, sostenuta da un'attenta analisi e da un solido coordinamento docente. I risultati confermano il valore di un approccio aperto e concreto alle STEAM, dove la matematica diventa chiave per leggere e comprendere il mondo. Seconda classificata Benedetta Bettella Università degli Studi di Padova. Per il terzo posto abbiamo un parimerito: Marta De Giorgi dell'Università del Salento e Elena Mariano dell'Università degli Studi di Cagliari. La Commissione ha assegnato anche una menzione speciale a Ilaria Paternoster della Libera Università di Bolzano.

Le opere vincitrici del Concorso sono state premiate sabato 16 maggio, nella Piazza di Spazio Villalta, a Udine. Per l'occasione, sono state organizzate delle visite ai reparti produttivi Danieli, al laminatoio QWR dell'Acciaierie Bertoli Safau, divisione steel making del Gruppo Danieli e presso le aule ed i laboratori dell'ITS Academy di Udine.

Hanno presenziato alla cerimonia di premiazione il vicesegretario del Ministero dell'Università e della Ricerca Giselda Stella; il responsabile nazionale del Dipartimento dell'Istruzione di F.I. Valentina Aprea; l'assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia del Friuli-Venezia Giulia, Alessia Rosolen; il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni; il vice sindaco di Buttrio, Tiziano Venturini; l'assessore del Comune di Udine, Carlo Giacomello, il delegato della Questura di Udine, Andrea Locati, la delegata del Rettore dell'Università di Udine per i Servizi di Orientamento e Tutorato, Elena D'Orlando; il presidente di Acciaierie Bertoli Safau SPA, Camilla Benedetti; il presidente di Danieli & C. Officine Meccaniche SPA, Alessandro Brussi e Rolando Paolone, rispettivamente CEO e CTO di Danieli.

BORTOLIN GIOIELLI E TAG HEUER: UNA SERATA TRA INNOVAZIONE, CRONOGRAFI E FORMULA 1

La Torre di Santa Maria si è trasformata per una sera in un punto di incontro tra innovazione, eleganza e passione per la misurazione del tempo. Giovedì 4 giugno, Bortolin Gioielli ha accolto clienti e appassionati per un evento esclusivo realizzato in collaborazione con il brand di orologi svizzeri Tag Heuer.

Bortolin Gioielli, riferimento da oltre 60 anni in città per il mondo dell'alta orologeria, è dagli anni '90 rivenditore di questo marchio che ha le sue origini nel 1860, in Svizzera e che oggi fa parte del gruppo LVMH, leader mondiale nel settore del lusso. Fin dalle sue origini Tag Heuer si è affermato nel mondo dell'orologeria con uno spirito d'avanguardia e un costante impegno nell'innovazione tecnologica: tra i brevetti che sono rimasti storici nel mondo orologiero ci sono il pignone oscillante per i cronometri meccanici nel 1887, il primo movimento cronografico a carica automatica nel 1969 e il primo smartwatch di lusso nel 2015. La produzione del marchio oggi si basa su due famiglie principali disegnate da Jack Heuer, Carrera e Monaco a cui si affiancano linee contemporanee e sportive come Aquaracer, Formula 1, Link e Connected.

La filosofia del brand, riassunta nella frase "Designed to win", è rappresentativa dell'audace innovazione che contraddistingue sempre le nuove creazioni e l'immagine di un marchio capace di dialogare con un pubblico molto ampio.

"Designed to win" è stata anche la base di partenza per l'organizzazione di una serata dinamica in cui il fulcro dell'attenzione è andato alla presentazione dei nuovissimi segnatempo, rivelati pochi mesi fa durante l'ultimo salone dell'orologeria di Ginevra. Protagonista assoluto il modello Evergraph della linea Monaco, segnatempo con un rivoluzionario meccanismo cronografico realizzato con componenti flessibili che minimizzano l'attrito, riducono l'usura e garantiscono durata, affidabilità e precisione. Al fianco dell'Evergraph tutti i nuovi modelli Monaco, con cassa in titanio e nuovi dettagli nelle finiture, a dimostrazione che l'avanguardia e la ricerca dell'innovazione vengono applicati costantemente a un orologio diventato icona negli anni '70, dopo essere stato indossato da Steve McQueen nel film "Le 24 ore di LeMans".

Le vetrine dei nuovi segnatempo hanno trovato spazio in un ambiente perfetto, all'interno dell'esposizione permanente della "Vetrina dell'ingegno" che racconta la storia dell'industria friulana, parallelamente sempre caratterizzata da dedizione e innovazione. Un connubio eccezionale quello tra la storia dell'industria friulana e il brand svizzero che ha creato da subito l'atmosfera perfetta, accompagnata da una colonna sonora a cura di Fabio Todon, giovane e promettente dj udinese.

Gli ospiti, selezionati tra i più appassionati al mondo dell'orologeria, e in particolare al mondo Tag Heuer, sono stati anche protagonisti di una emozionante gara al simulatore di Formula 1 che li ha portati direttamente sul circuito di Monza alla guida della monoposto di Niki Lauda. Da sempre legato al mondo della velocità e delle auto da corsa, Ayrton Senna per anni è stato testimonial del brand e ancora oggi ne è icona, Tag Heuer è tornato ad essere, nel 2025, cronometrista ufficiale della F1 e ha voluto condividere l'adrenalina del mondo delle corse con gli ospiti di una serata speciale.

Gli orologi Tag Heuer sono disponibili nella boutique Bortolin di via delle Erbe, 8 in uno spazio dedicato in cui Matteo e Marco Bortolin sono sempre pronti ad accogliere gli appassionati e a condividere dettagli e curiosità dell'affascinante mondo del brand per accompagnare il cliente nella scelta di un segnatempo iconico, senza tempo ma contemporaneamente proiettato nel futuro dell'innovazione. Gli orologi presenti in boutique sono anche sempre visibili sul sito internet www.bortolingioielli.it.



Marco Bortolin



LUVISONI: LA FESTA DEI 60 ANNI

Più che le parole, questa volta lasciamo parlare le immagini. Venerdì 15 maggio la G. Luvisoni & Co., specializzata nella selezione, importazione e prima lavorazione di latifoglie pregiate, ha celebrato nella propria sede di Martignacco i 60 anni di attività con una grande festa che ha riunito famiglia, collaboratori, clienti e amici.

Un traguardo importante per un'azienda che, dal 1966 a oggi, ha saputo attraversare le trasformazioni del settore del legno mantenendo identità, qualità e visione internazionale. Oggi la Luvisoni è guidata da Piero Luvisoni

insieme alla sorella Anna Teresa e al cugino Antonio Caprile, con la terza generazione già attiva in azienda.

Alla serata è intervenuto anche il presidente di Confindustria Udine, che nel suo saluto ha sottolineato come la Luvisoni rappresenti "la cifra delle imprese solide", capaci di innovare senza perdere le proprie radici, puntando su sostenibilità, competenza e responsabilità verso il territorio.

Sessant'anni che non sono un punto d'arrivo, ma le basi per continuare a crescere.



Il presidente Luigino Pozzo consegna a Piero Luvisoni la targa di Confindustria Udine per i 60 anni della Luvisoni & Co.



Da sinistra Anna Teresa Luvisoni, Antonio Caprile e Piero Luvisoni



I sessant'anni della Luvisoni - Il taglio della torta

RESOLVE SRL È DIVENTATA SOCIETÀ BENEFIT

Come coniugare sostenibilità d'impresa e bisogni delle persone: è l'obiettivo raggiunto da Resolve Srl SB, società di consulenza specializzata nella trasformazione digitale delle organizzazioni, che ha aggiornato il proprio statuto per diventare una Società Benefit, un modello d'impresa del futuro capace di coniugare profitto e impatto sociale.

Da un progetto nato quattro anni fa, la società ufficializza oggi un percorso caratterizzato da una forte propensione all'innovazione e al benessere collettivo, dimostrando che è possibile conciliare crescita economica e generazione di valore condiviso per la collettività e l'ambiente.

Resolve Srl SB è la divisione riservata alla consulenza orientata alla trasformazione digitale della holding ErgonGroup con sede a Udine e che dal 2006 affianca aziende, persone e istituzioni in percorsi di innovazione e crescita. La mission di ErgonGroup è quella di condividere conoscenze, metodologie e tecnologie con le imprese del territorio attraverso le sue tre divisioni aziendali: Resolve per la consulenza, Upskill per la formazione e Jobros per l'orientamento, il riposizionamento e la selezione professionale.

"La scelta di rendere Resolve Srl SB Società Benefit vuole dare ancora più forma ai concetti di sostenibilità, responsabilità e impatto sociale, elementi che costituiscono

il sistema valoriale che caratterizza il credo, tanto della proprietà, quanto di tutti coloro che all'azienda prestano le loro competenze e i loro talenti - sostiene Daniele Della Bianca, CEO Resolve e presidente di ErgonGroup -. Essere una Società Benefit nel campo della consulenza offre a Resolve un carattere distintivo e concorrenziale. L'azienda ha incluso nel proprio statuto l'attenzione al benessere collettivo e alle politiche europee prevedendo una misurazione puntuale dei propri risultati grazie ad indicatori specifici che garantiranno la coerenza con quanto dichiarato".



La mission di Resolve è offrire soluzioni integrate per rispondere ai bisogni sempre più puntuali e diversificati delle imprese del territorio, convogliando in un unico soggetto le diverse competenze secondo una logica di ibridazione e di integrazione dei saperi.

Per raggiungere questo scopo sono state acquisite negli scorsi anni dalla holding due società, walk2talk Srl e WeEurope Srl SB, che hanno aggiunto al know how ventennale di Resolve nella consulenza classica, basata sulla conoscenza e sull'esperienza, competenze specifiche, rispettivamente in ambito digitale e di sostenibilità d'impresa. Resolve si rivolge non solo alle imprese - spesso PMI - del triveneto, ma anche al mondo della Pubblica Amministrazione.

Da destra Daniele Della Bianca, CEO di Resolve, con gli altri due soci di Ergon Group, Serena Sesana e Moris Frattin



VALORE
CHE CIRCOLA,
ECO)))
CHE CRESCE.

1976 • 2026

In cinquant'anni abbiamo fatto molta strada. Una strada reale, fatta di migliaia di chilometri percorsi dai nostri furgoni. E una strada fatta di incontri: **aziende visitate, relazioni costruite con cura.** Perché ogni pausa diventasse un momento di ricarica e relazione tra le persone. Lungo questa strada abbiamo costruito l'azienda che volevamo. Un'azienda che **distribuisce** prodotti di qualità e sceglie di **ridistribuire valore.** Un ecosistema umano dove ogni gesto genera fiducia e ogni scelta mette in circolo gentilezza e vicinanza, con progetti dedicati alla comunità e al territorio. **Il 13 giugno celebriamo questo traguardo, perché ciò che si condivide non si perde, si moltiplica.**

50 50 ANNI DI
ECO))) SISTEMA
UMANO

Cda
Una scelta naturale



C.D.A. società Benefit • unasceltanaturale.it

PILOSIO

Trionfo “green” e Premio alla Carriera al presidente Parisotto



Nereo Parisotto riceve il Premio alla Carriera ICTA 2026

C'è un pezzo di Friuli che continua a dettare il passo nel settore mondiale delle costruzioni. Nereo Parisotto, presidente di Pilosio a capo di un polo delle opere provvisorie per l'edilizia con oltre 300 dipendenti, ha ricevuto il prestigioso “Premio alla Carriera ICTA 2026” durante le Giornate Italiane del Calcestruzzo (GIC) di Piacenza.

Un riconoscimento che non è solo una medaglia al valore per il passato, ma il sigillo su un “capo-lavoro d'impresa” che ha visto Parisotto protagonista di una scalata industriale partita nel 1986, con la fondazione di Ponteggi Euroedile a Postioma di Paese, nel trevigiano, e culminata, nel 2021, con l'acquisizione e il rilancio della friulana Pilosio di Tavagnacco.

La bacheca del Presidente di Pilosio si è arricchita, nello spazio di 24 ore, di un secondo riconoscimento. La storica ditta di Tavagnacco ha infatti vinto il “Premio IDRA per l'innovazione ambientale” grazie al suo BlueSky.

Si tratta di un sistema rivoluzionario – il primo al mondo di questo genere e che ha visto il suo “battesimo” sul viadotto sopra il fiume Po ad Occhiobello (RO) – progettato per raccogliere le acque di scarto da idro-demolizione, evitando la contaminazione dei terreni e dei fiumi sottostanti con il calcestruzzo ammalorato.

LIGNANO PINETA

Inaugura ufficialmente l'Hotel Marina Uno



L'inaugurazione di Marina Uno a Lignano Pineta

Si è svolta, domenica 24 maggio, l'inaugurazione ufficiale dell'Hotel Marina Uno, che da questa stagione turistica torna a essere condotto direttamente dalla società Lignano Pineta, proprietaria originaria della struttura.

Un ritorno alle radici per l'albergo, realizzato a metà degli anni Ottanta dalla stessa Lignano Pineta – Marina Uno su progetto degli architetti Aldo Bernardis e Ferdinando Anichini, firme dello sviluppo dell'intero complesso di Marina Uno.

La scelta nasce dall'esperienza maturata nel settore dell'ospitalità con l'Hotel President Lignano, dalla professionalità di collaboratori e consulenti, dalle sinergie attivabili con il Porto turistico Marina Uno e dalla volontà di integrare ulteriormente l'offerta ricettiva della destinazione.

“Il ritorno dell'Hotel Marina Uno nella gestione diretta rappresenta una scelta naturale e fortemente voluta – ha dichiarato il presidente Giorgio Ardito –.

È un progetto che nasce dalla conoscenza del territorio, dall'esperienza maturata negli anni e dalla convinzione che Lignano abbia ancora importanti margini di crescita, soprattutto continuando a investire sulla qualità dell'accoglienza e su una visione integrata tra ricettività, servizi e porto turistico”.

CECCARELLI GROUP

“Festa degli Alberi”: una lezione a cielo aperto sulla sostenibilità



Foglie da osservare, cortecce da toccare con mano, racconti sul mondo delle api e tanti occhi curiosi rivolti alla natura.

È stata una mattinata all'insegna dell'educazione ambientale, della scoperta e della consapevolezza quella vissuta, giovedì 4 giugno, nel polo logistico di Budoia di Ceccarelli Group. Il polo logistico inaugurato dal gruppo due anni fa, infatti, è stata la cornice per una nuova “Festa degli Alberi”, l'iniziativa dedicata ai più piccoli e pensata per promuovere il rispetto dell'ambiente e della biodiversità.

A partecipare sono stati circa novanta alunni della scuola primaria di Budoia che hanno preso parte a un percorso educativo immersivo tra natura, sostenibilità e conoscenza del territorio. A guidare le attività è stato l'agronomo Mirko Bellini, che ha accompagnato i bambini alla scoperta

del ciclo di vita degli alberi, coinvolgendoli in un'esperienza concreta fatta di osservazione diretta e contatto con elementi naturali come rami, foglie e cortecce.

Al suo fianco anche Gaia Comaro, protagonista di un approfondimento dedicato al mondo delle api grazie a un'arnia didattica, nell'ambito della collaborazione con Comaro Miele per sensibilizzare i più giovani sul valore dell'impollinazione e degli equilibri naturali.

Sponsor dell'iniziativa sono stati Fondazione Bernardino Ceccarelli, Illiria e Koki.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Ente per il Turismo di Medulin

Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr

CROAZIA
Piena di vita

GRUPPO ILLIRIA

Lancia "Il Tempo di un Caffè", progetto di socialità nelle residenze per anziani



Un gesto quotidiano, semplice e riconoscibile, che si trasforma in occasione di incontro, ascolto e relazione. Nasce da questa idea "Il Tempo di un Caffè", il progetto di utilità sociale promosso da Gruppo Illiria e avviato domenica 10 maggio alla Residenza per Anziani Giuseppe Francescon di Portogruaro, prima tappa di un'iniziativa destinata a svilupparsi anche in altre strutture. L'iniziativa prevede, una domenica al mese, l'offerta del caffè attraverso un sistema dedicato via App collegato ai distributori presenti nelle strutture coinvolte.

"Con 'Il Tempo di un Caffè' abbiamo voluto partire da un gesto semplice, familiare a tutti, per creare un'occasione concreta di vicinanza - dichiara l'ad di Gruppo Illiria Mario Toniutti -. Anche un momento breve può avere un valore importante, se aiuta a rinsaldare i legami, a favorire il dialogo e a restituire centralità alla persona".

Il progetto si inserisce nel percorso con cui Gruppo Illiria affianca alla propria attività un'attenzione costante ai temi della responsabilità sociale d'impresa. "Mettere competenze, strumenti e organizzazione al servizio delle comunità significa dare forma a un'idea di impresa che non si esaurisce nel servizio, ma punta a generare valore condiviso -. aggiunge Toniutti. L'esperienza avviata a Portogruaro nasce con questo spirito e potrà essere estesa anche ad altre realtà del territorio".

LEGNOLANDIA

Terremoto del Friuli spartiacque per l'edilizia antisismica



Una realizzazione in legno antisismico di Legnolandia - La scuola Ospedale Gemona

Il 6 maggio 1976 è una data spartiacque per numerosi aspetti, tra cui anche quello costruttivo. Dopo la tragedia e nel corso della ricostruzione del Friuli terremotato, emerse infatti la consapevolezza di quanto fosse fondamentale costruire edifici antisismici, capaci di salvare vite umane e garantire maggiore sicurezza alle comunità. Fu, in un certo senso, un ritorno al futuro: si riscoprì il valore del legno.

"Proprio in quel momento - ricorda Marino De Santa, presidente di Legnolandia, gruppo industriale carnico fondato nel lontano 1830 -, emerse l'esigenza di un nuovo modo di costruire: pur guardando al passato, dove le strutture in legno erano rimaste spesso incolumi, si richiedeva al legno, materiale antisismico per eccellenza, di superare il modello tradizionale puntando sulla prefabbricazione e sull'aggiornamento tecnologico. Nel corso degli anni, a questa dote naturale si è aggiunto un altro valore imprescindibile: la sostenibilità ambientale. Utilizzare legno da filiera certificata Pefc proveniente dalle foreste del FVG significa garantire lo stoccaggio di anidride carbonica, valorizzare un patrimonio forestale d'eccellenza e assicurare un uso corretto delle risorse naturali".

L'attenzione verso questo tipo di costruzioni è crescente, specialmente nel settore pubblico. Sono numerose le palestre, le scuole e gli edifici collettivi realizzati dal gruppo Legnolandia in aree ad alto rischio sismico.

GRUPPO CORAM

Propone una équipe di specialisti dedicata alla terapia del dolore



Alessia Rampino

Esiste un confine sottile, ma logorante, tra il vivere e il "convivere" con un dolore che non se ne va. Per rispondere a questa sfida silenziosa che colpisce migliaia di persone, il Gruppo Coram annuncia il potenziamento del proprio servizio di 'terapia del dolore', mettendo a disposizione un'équipe di specialisti dedicata esclusivamente alla gestione delle sindromi dolorose croniche e acute.

La novità del servizio risiede nell'approccio terapeutico, definito non solo come personalizzato ("su misura"), ma soprattutto multidisciplinare.

"Molte persone non sanno che la terapia del dolore è una disciplina medica specifica, capace di offrire risposte concrete dove i trattamenti convenzionali hanno fallito - spiega l'ad Alessia Rampino -. Il nostro approccio non è standardizzato: prevediamo l'intervento contemporaneo di diversi operatori per affrontare il complesso dei sintomi.

Ogni caso viene analizzato singolarmente per capire come il dolore interagisce con la vita del paziente e restituirgli il benessere che merita".

L'obiettivo della visita specialistica presso il Gruppo Coram è infatti proprio quello di costruire un percorso che vada oltre la semplice prescrizione, integrando competenze trasversali per affrontare la patologia in modo globale e sistemico.

PARTNER TECNICO PER LAVORAZIONI SU MISURA

LASER 20 kWh | 14 x 3 MT
PER UNA NUOVA DIMENSIONE
DELLA CARPENTERIA

**50 anni di tradizione, tecnologia moderna e attenzione al cliente
per lavorazioni metalliche affidabili e personalizzate.**

Attività principali

- carpenteria metallica
- lattoneria e complementi per coperture
- taglio laser metalli

Settori applicativi

- industria componentistica
- edilizia - costruzioni
- architettura

www.officinenuove.it

Via della Croce, 40 | Basaldella di Campoformido UD
0432 561 586 | commerciale@officinenuove.it



FANTONI

La visita dell'eurodeputato Alessandro Ciriani



Alessandro Ciriani e Paolo Fantoni

L'eurodeputato Alessandro Ciriani ha fatto visita, venerdì 15 maggio, alla sede del Gruppo Fantoni a Osoppo, accolto dal presidente Paolo Fantoni, che all'interno di FederlegnoArredo riveste l'incarico di vicepresidente vicario con delega alla Sostenibilità, ed è Presidente di Assopannelli.

Oltre a illustrare al parlamentare friulano il piano da 60 milioni di euro che l'azienda sta portando avanti a sostegno dell'economia circolare e della riduzione dei consumi energetici, tema centrale dell'incontro è stata la revisione del Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM).

Un dossier che Ciriani sta seguendo in Commissione ITRE come responsabile per il gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei (ECR). Questa disciplina, in vigore dallo scorso 1° gennaio, va a colpire anche l'importazione di urea, il cui maggiore produttore è la Cina, una materia prima essenziale per colle, resine e produzione di pannelli in legno per edilizia e arredamento.

Assopannelli stima per le aziende un aumento dei costi fino al 12% e una conseguente perdita di competitività per l'intera filiera legno-arredo europea. Questa non è l'unica filiera a soffrire: così come è ora definito, il CBAM penalizza fortemente anche tutto il settore agricolo che utilizza l'urea come base per i fertilizzanti azotati.

ASTER COOP

Approvato il bilancio 2025, crescono produzione, marginalità e occupazione



Cinquant'anni di storia, crescita e cooperazione. È questo il messaggio emerso dall'assemblea di bilancio, tenutasi, domenica 17 maggio, a Pradamano, di Aster Coop la cooperativa con sede a Udine specializzata nella logistica integrata, che oggi conta oltre 900 soci ed è presente in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Marche.

Nel corso dell'assemblea è stato approvato il bilancio 2025, che evidenzia un andamento positivo sotto tutti i principali indicatori economici: valore della produzione in crescita dell'11,94%, EBITDA in aumento del 5,82%, risultato operativo in crescita del 14,10% e un utile pari a 85 mila euro.

Un risultato che conferma il percorso di consolidamento e sviluppo della cooperativa, fondata nel 1976 e oggi tra le realtà cooperative più strutturate del settore logistico nel Nord Italia.

L'assemblea ha rappresentato anche un momento simbolico e identitario per la cooperativa.

Oltre alla celebrazione dei 50 anni di attività, Aster Coop ha presentato ufficialmente il nuovo logo aziendale e lanciato il "Premio di Laurea Aster Coop", realizzato in collaborazione con Università degli Studi di Udine, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra il mondo cooperativo, la formazione e i giovani.

Un momento dell'assemblea di Aster Coop a Pradamano

ALPACEM CALCESTRUZZI ITALIA

Protagonista della ciclovia TRILIVE: innovazione e sviluppo per il territorio



Alpacem Calcestruzzi Italia - Ciclovia TRILIVE

Un nuovo passo avanti per la mobilità sostenibile nel territorio arriva a Marano Lagunare, dove è in corso la realizzazione di un tratto della ciclovia TRILIVE - la pista ciclabile che si sviluppa lungo la riviera friulana e il Veneto Orientale - all'interno del lotto compreso tra Carlino e Titiano, frazione del Comune di Preconico.

È in questo contesto che si inserisce il ruolo di apripista di Alpacem Calcestruzzi Italia, azienda produttrice di calcestruzzo con sede a San Vito al Tagliamento, che porta in cantiere una soluzione all'avanguardia, sviluppata nei propri laboratori.

Per questo intervento, l'azienda ha infatti progettato un calcestruzzo estruso fibrorinforzato, applicato per la prima volta in questo tipo di infrastrutture.

Questo calcestruzzo permette di realizzare elementi continui direttamente in cantiere, senza l'utilizzo delle tradizionali casseforme: il materiale viene "spinto" attraverso una macchina che lo modella lungo il tracciato, creando una struttura uniforme e compatta. Una modalità costruttiva che consente di ottenere importanti benefici, tra cui elevata precisione esecutiva, rapidità di posa ed eccellente uniformità strutturale, contribuendo a migliorare l'efficienza del cantiere e la qualità complessiva dell'infrastruttura, a vantaggio dell'intero territorio.



- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
 - Gestione
 - Sviluppo e ingegneria
 - Gestione della manutenzione della flotta
 - Esecuzione della manutenzione



FRIULI-ARGENTINA: UN PONTE SEMPRE PIÙ SOLIDO

I rapporti economici tra Friuli e Argentina presentano oggi spazi di crescita ancora molto ampi, alla luce delle potenzialità espresse dai rispettivi sistemi produttivi.

Ne è convinto Claudio Farabola, segretario generale della Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina, venuto in visita, giovedì 4 giugno, a Confindustria Udine.

Ad accogliere Farabola, per conto degli Industriali friulani, sono stati il vicepresidente Nicola Cescutti e il direttore generale Michele Nencioni, insieme ai funzionari Gianluca Pistrin e Alessandro Tonetti. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti del comparto legno-arredo regionale, esponenti delle istituzioni, dell'Università di Udine e del mondo imprenditoriale.

Tra le aziende presenti figuravano Fantoni spa, con Giorgio Barzani, Legnolandia, con Marino De Santa, Moroso, con Massimo Moroso, F.lli Vidoni, con Marco Vidoni, oltre a Gabriel Fanelli, ceo di Ceccarelli Group, e Gerardo Sine, di Back to Italy.

Presente inoltre Alessandro Colautti, consigliere delegato alle relazioni internazionali e progetti europei del Comune di Udine, insieme a Martina Mattellicchio, direttore generale del Cluster Legno Arredo e Sistema Casa FVG, e ai rappresentanti dell'Università di Udine, Giorgio Alberti, Emanuele De Paoli ed Enrico Salvati.

Rafforzare le relazioni economiche, promuovere la cooperazione tra imprese e sviluppare nuove opportunità per i giovani laureati sono stati al centro dell'incontro. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione, da parte del segretario generale Farabola, del progetto europeo "Bosques Verificados", focalizzato sulla tracciabilità EUDR delle materie prime forestali in Argentina, sia proveniente da bosco nativo sia da coltivazioni impiantate. Un'iniziativa considerata di grande interesse per le imprese del Friuli Venezia Giulia, impegnate nella ricerca di materie prime certificate e sostenibili.

A tale riguardo, Farabola ha evidenziato le potenzialità del Gran Chaco, la foresta secca continua più grande del mondo, che si estende su oltre un milione di chilometri quadrati tra Argentina, Brasile, Paraguay e Bolivia e dalla cui gestione sostenibile dipende il sostentamento di 7 milioni di persone.



Da sinistra Michele Nencioni, Nicola Cescutti e Claudio Farabola (Foto Rilande)

Farabola ha altresì illustrato un progetto dedicato alla mobilità internazionale dei giovani neolaureati, sviluppato nell'ambito del programma Erasmus+ in collaborazione con l'Università di Udine. L'iniziativa punta ad offrire esperienze lavorative di tre-sei mesi nelle aziende del territorio regionale, favorendo lo scambio di competenze e il rafforzamento delle relazioni economiche tra Italia e Argentina.

Ampio spazio è stato infine rivolto al confronto tra imprese, istituzioni e mondo accademico con l'obiettivo di individuare fabbisogni comuni, opportunità di collaborazione e possibili casi studio internazionali. L'incontro ha confermato il crescente interesse verso progetti condivisi di internazionalizzazione, partnership, importazione di legname, sostenibilità e formazione tra Friuli Venezia Giulia e Argentina.

Particolarmente soddisfatto al termine della mattinata è sembrato Claudio Farabola: "E' andata più che bene, stante l'interesse reale della filiera legno ad accedere ai processi di fornitura del materiale e ad avviare collaborazioni industriali nel settore del legno-arredo e degli imballaggi. Mi è parso che le imprese friulane siano rimaste particolarmente impressionate dall'esistenza in Argentina di una piattaforma in grado di permettere ai produttori di poter contare su materiale certificato non deforestato. Con Confindustria Udine - conclude - c'è ora la volontà condivisa di ragionare su progetti concreti di business, anche legati alla vendita di macchine per la lavorazione del legno. Nei prossimi mesi prevediamo di organizzare delle specifiche missioni tecniche in Argentina e/o in Friuli Venezia Giulia".



SERVIZIO A 5 STELLETTE



Per dare il meglio anche al settore Difesa dell'Esercito Italiano abbiamo dedicato ai mezzi militari una sede specifica, con grandi spazi e dotazioni all'avanguardia. Un team formato specificamente si occuperà di tutti i veicoli coronando un percorso già storico fatto di reciproca stima e dialogo.

Tutto questo nell'ottica di migliorare ancora il nostro servizio:
un servizio davvero a 5 stelle, pardon... Stellette!



**Campoformido
Pavia di Udine
Premariacco
Tolmezzo
San Dorligo della Valle
Roveredo in Piano (2 sedi)**

Officine FVG. Molto più di quello che cerchi

WWW.OFFICINEFVG.IT

LE PMI FRIULANE GUARDANO AGLI ESG COME LEVA STRATEGICA

La sostenibilità non più soltanto come adempimento normativo, ma come leva concreta di competitività, crescita e attrazione dei talenti. È questo il messaggio emerso dal convegno "Sostenibilità e attrattività d'impresa - ESG, risorse umane e prospettive per le PMI", promosso, lunedì 8 giugno, da Confindustria Udine nella Torre di Santa Maria.

L'incontro ha riunito imprenditori, professionisti e rappresentanti del mondo economico per fare il punto sull'evoluzione della normativa in materia di sostenibilità e sui nuovi standard volontari, con focus sulle ricadute culturali e operative all'interno delle piccole e medie imprese.

Ad aprire i lavori è stato il vicepresidente di Confindustria Udine, Mario Toniutti, che ha sottolineato come la sostenibilità rappresenti oggi un elemento imprescindibile per il futuro del sistema produttivo. "I criteri ESG - ha evidenziato - sono il fondamento su cui costruire un'impresa moderna, competitiva e responsabile. Essere sostenibili non significa solo ridurre l'impatto ambientale: si tratta di ripensare i processi, innovare i prodotti, formare le competenze e attivare nuove sinergie tra pubblico e privato, tra territori e istituzioni".

Toniutti ha ricordato il percorso avviato già lo scorso anno da Confindustria Udine per diffondere la cultura della sostenibilità tra le imprese del territorio, attraverso momenti di confronto, valorizzazione delle best practice aziendali e iniziative di accompagnamento dedicate alle PMI.

"Oggi compiamo un ulteriore passo in avanti - ha spiegato -. Dopo aver sensibilizzato e promosso questi temi, vogliamo offrire alle

nostre imprese uno strumento concreto e operativo. Da questa volontà nasce il nuovo percorso formativo di Confindustria Udine dedicato alla redazione pratica del Bilancio di Sostenibilità, un laboratorio operativo rivolto alle aziende che intendono integrare gli ESG nella propria strategia aziendale e nei processi organizzativi".

Al centro del convegno anche i recenti sviluppi normativi europei. Se da un lato l'obbligo di rendicontazione si concentra oggi su una platea più ristretta di grandi imprese, dall'altro, le PMI sono chiamate a confrontarsi sempre più con le richieste del mercato, delle filiere produttive e degli stakeholders. In questo contesto assumono sempre maggior rilievo i nuovi standard volontari di rendicontazione, considerati uno strumento più accessibile e proporzionato per le realtà di minori dimensioni.

"Pensare che il ridimensionamento degli obblighi normativi coincida con una minore importanza della sostenibilità sarebbe un errore - ha osservato Toniutti -. La sostenibilità non è una moda passeggera né un semplice obbligo burocratico: è una scelta strategica che rende le imprese più resilienti, più attrattive verso clienti, investitori e lavoratori e più preparate alle sfide future".

A intervenire sul tema dell'evoluzione normativa e degli standard volontari è stato Alessandro Lai, professore ordinario di Economia aziendale dell'Università di Verona nonché chair del 'Sustainability Report Committee' della European Accounting Association, presidente della Fondazione O.I.B.R.E. ets di Roma e coordinatore scientifico dell'Osservatorio Sostenibilità del



L'intervento di Mario Toniutti (Foto Rilande)

CNDCEC di Roma -, che ha illustrato gli scenari regolatori europei e le opportunità per le PMI di avvicinarsi agli ESG attraverso modelli di rendicontazione più sostenibili e gradualità.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al rapporto tra sostenibilità e risorse umane. Claudio Soldà, Public Affairs & CSR di Adecco Italy, ha evidenziato come le politiche ESG stiano assumendo un ruolo sempre più decisivo nella capacità delle imprese di attrarre e trattenere talenti, soprattutto tra le nuove generazioni.

Nel corso del convegno è intervenuta anche Chiara Cristini, researcher e project manager di Ires FVG Impresa Sociale, che ha presentato le opportunità, le esperienze e il valore per le PMI legati alla redazione del bilancio di sostenibilità.

A chiudere, la presentazione del nuovo percorso formativo di Confindustria Udine, che si poggia sulla creazione di un laboratorio pratico per la redazione del bilancio di sostenibilità. I docenti del corso saranno rappresentanti di cinque aziende associate: Finpro ESG Società Benefit, Vistra, Allaround, Gesteco e Heiko Società Benefit.



Da sinistra Claudio Soldà, Chiara Cristini, Mario Toniutti e Alessandro Lai (Foto Rilande)





DALL'IDEA ALL'IMPRESA: IL PERCORSO TORTUOSO DEL GIOVANE IMPRENDITORE E LA RISPOSTA DI EXTRAHUB SRL

AVVIARE UNA STARTUP INNOVATIVA oggi significa affrontare un **PERCORSO COMPLESSO**: burocrazia, adempimenti, costi, documenti, registrazioni, compliance, business plan, capitali e una mole di attività che spesso rallenta, o blocca, anche i progetti più promettenti e gli imprenditori più audaci.

→ EXTRAHUB SRL NASCE PER CAMBIARE LE REGOLE DEL GIOCO ←

È la prima realtà italiana che si propone come **"FABBRICA DI IMPRESE"**, capace di **creare, strutturare e costituire startup innovative già pronte per operare**, assumendosi l'intero carico tecnico, amministrativo e burocratico; che tu sia:

✓ un **imprenditore esperto** che vuole diversificare o riorganizzare il proprio business

✓ un **aspirante imprenditore** che desidera partire senza perdersi tra gli adempimenti

Mettiamo a disposizione **StartUp Innovative immediatamente operative**, già costituite e pronte all'uso, con **capitale sociale** interamente versato di **€ 10.000,00** e dotate di sede legale e unità locale in **Udine e Trento**



Le società sono già provviste di **infrastruttura bancaria attiva**, comprensiva di **conto corrente operativo, dossier titoli** per le allocazioni finanziarie possedute, **terminali POS, presidio digitale consolidato** (sito web attivo + pagina LinkedIn), **registri sociali vidimati, codice LEI** per operatività su strumenti finanziari

La **documentazione economico-finanziaria** include **business plan a 5 anni, valutazione pre-money, valuation prospettica** con attribuzione di **Rating MCC, Standard & Poor's**, nonché applicazione dell'**Indice di Altman**



Forniamo inoltre un **FINANCIAL KIT** strutturato per:

- attività di **EQUITY FUNDRAISING** presso potenziali investitori;
- **istruttoria di FINANZIAMENTI CHIROGRAFARI** con **garanzia MCC** (Fondo di Garanzia per le PMI), comprensivo della documentazione richiesta dagli intermediari finanziari.

COMPLETANO L'OFFERTA un contratto di domiciliazione societaria e un servizio di consulenza direzionale continuativa della durata di **36 mesi**, orientato alla governance, alla gestione finanziaria e alla compliance amministrativa.

www.extrahub.tech | info@extrahub.tech | extrahub@pec.it

“
Una startup è una maratona e nei momenti difficili, è la squadra che ti permette di andare avanti. Non abbiate paura a chiedere aiuto a chi c'è già passato. Non abbiate paura di fallire, ma fatelo velocemente e imparando.
”

CHIUSAFORTE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Chiusaforte



Il Paese

Nel Medioevo Chiusaforte assunse un ruolo più definito: La Chiusa, come si chiamava allora (il friulano scluse - il nome Chiusaforte fu assunto dal comune solo nel 1867 in ricordo del Forte costruito nel XII secolo e oggi perduto), che dà il nome al borgo, richiama l'idea di un presidio, di un punto di passaggio obbligato in un territorio di confine. Nei secoli successivi il paese visse le dominazioni del Patriarcato di Aquileia, della Serenissima - di cui resta la fontana con il Leone di San Marco - e dell'Impero asburgico, che ne consolidò la funzione di località strategica. La valle divenne un crocevia di lingue e culture: friulano, tedesco, sloveno, italiano.

L'Ottocento, per il Comune, fu sorprendentemente vivace. Nel 1850 Chiusaforte ospitava, infatti, due alberghi rinomati, frequentati da viaggiatori attratti dal clima salubre e dalla posizione panoramica. La costruzione della ferrovia Pontebbana, poi, rafforzò ulteriormente il ruolo del paese come nodo di transito importante per merci e persone.

Il Novecento portò, invece, con sé fratture profonde. La Prima guerra mondiale riempì il territorio di trincee, fortificazioni che sono ancora oggi ben visibili e spesso visitate da studiosi e appassionati di storia militare. Il terremoto del 1976 provocò, poi, un forte esodo, seguito dalla chiusura delle caserme - che ospitavano fino a 700 militari - e della ferrovia. La popolazione calò, le attività si ridussero, e Chiusaforte attraversò una lunga fase di difficoltà, in parte contenuta dalla nascita negli anni 60 della stazione sciistica di Sella Nevea.

Negli ultimi decenni, poi, qualcosa si è rimesso in moto. Dopo l'alluvione del 1996, lo Stato e la Regione hanno investito ingenti risorse nella messa in sicurezza idrogeologica, rafforzando la resilienza della valle. La riconversione della ferrovia nella ciclovía Alpe Adria ha riportato movimento e presenze, mentre alcune attività artigiane e agricole mantengono vivo il tessuto economico.

Oggi Chiusaforte è un luogo che continua a cercare un equilibrio tra memoria e futuro, forte di una storia che affonda le radici molto più lontano di quanto si creda e di una vocazione turistica in continua crescita.

La Val Raccolana, il Montasio, Sella Nevea, le case storiche

Il territorio di Chiusaforte va scoperto senza fretta. La Val Raccolana, ad esempio, cambia luce a ogni curva: pareti verticali, boschi profondi, acqua che scorre ovunque. Qui si trova un luogo iconico della montagna friulana: il Fontanon di Goriuda, una cascata che si può attraversare passando dietro il velo d'acqua: un piccolo anfiteatro naturale che sembra scolpito per stupire.

Salendo verso il Canin, il paesaggio si apre sui Piani del Montasio, un altopiano sospeso tra malghe, pascoli e pareti che sembrano scolpite. Qui la montagna ha un ritmo tutto suo: d'estate il suono dei campanacci delle mucche portate in alpeggio accompagna il lavoro degli allevatori, e nelle malghe nasce il Montasio profumando di erba d'alta quota. È un luogo che racconta la montagna autentica, quella che non ha bisogno di sovrastrutture per essere memorabile. I Piani

sono anche un punto di partenza per escursioni verso il Canin, il Sart, il Bila Pec, e per itinerari più tranquilli che attraversano i pascoli. Sella Nevea, poi, pur non amata da tutti per quei grandi palazzoni moderni costruiti in mezzo alla montagna, continua ad attrarre molto turismo d'estate e d'inverno: una località nata negli anni Sessanta che oggi sta vivendo una nuova stagione. Gli appartamenti tornano a riempirsi, gli impianti richiamano sciatori e alpinisti. Inoltre, il collegamento con la Slovenia - quando sarà definitivamente ripristinato - restituirà alla zona la sua vocazione transfrontaliera consentendo di salire nuovamente a Sella Prevala dalla quale, nelle giornate limpide, si può vedere l'Adriatico.

Nel fondovalle, la ciclovía Alpe Adria ha trasformato l'ex ferrovia in un percorso internazionale che porta migliaia di cicloturisti a fermarsi nelle ex stazioni recuperate, nelle trattorie, negli ostelli. È un turismo lento, che non attraversa il territorio "in velocità", ma lo vive e per questo sempre più amato. E poi ci sono le ville e le case storiche: la Casa Simoncini, la Casa Revelant e altri edifici che raccontano un Ottocento sorprendentemente elegante per un paese di montagna. Sono architetture discrete, che aggiungono



Altopiano del Montasio



Il Fontanon di Goriuda
(foto di Andrea Mocchiutti)



Il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro

profondità al paesaggio umano del borgo e che meritano una visita per capire quanto fosse vivace la vita sociale di Chiusaforte nel secolo scorso. A queste si aggiungono le chiesette votive degne di attenzione, così come i numerosi Borghi, a partire da Patocco, che meritano una deviazione per scoprire vedute e paesaggi davvero interessanti.

La voce del sindaco

Per il sindaco Fabrizio Fuccaro, Chiusaforte è un Comune che vive le sfide tipiche della montagna, ma anche le opportunità di un territorio in trasformazione. “Il trend demografico - osserva - è quello che è, anche se ultimamente il declino della popolazione sembra essersi arrestato. I residenti - aggiunge - sono circa 580, ma il numero cresce sensibilmente con le seconde case di Sella Nevea che ospitano circa alte 500 persone, seppur solo per alcuni periodi”.

La gestione amministrativa non è semplice: personale ridotto, difficoltà nel reperire tecnici e segretari comunali, servizi da mantenere. “I Comuni piccoli fanno fatica - dice Fuccaro -, ma la vicinanza dell'amministrazione ai cittadini resta fondamentale”. I servizi tuttavia ci sono, qualche negozio, la posta, la farmacia, le scuole d'infanzia, primaria e secondaria, con

bambini che arrivano anche da fuori Comune. “La scuola è identità”, sottolinea il sindaco. La posizione di Chiusaforte, poi, consente di raggiungere velocemente località più grandi dove si trova quello che manca in paese. Il primo cittadino vede segnali incoraggianti particolarmente sul fronte turistico: la ciclovía Alpe Adria porta movimento e indotto, Sella Nevea sta riprendendo vigore, il collegamento con la Slovenia potrebbe tornare operativo. “La ciclabile porta persone che si fermano, non come l'autostrada, e inoltre stiamo recuperando alcuni edifici, disponiamo di campi da calcio, calcetto, tennis, e possiamo quindi ospitare anche squadre di vari sport per la preparazione o gruppi più ampi”.

Fuccaro guarda al futuro con realismo ma senza rassegnazione: “La prevenzione e la sicurezza del territorio richiedono continuità, anche se non portano consenso immediato. Chiusaforte, poi, ha ancora molto da offrire: natura, storia, comunità. E una montagna che continua a essere casa”.

Il personaggio

Da sedici anni Irene Pittino Buio ha lasciato il precedente lavoro come sarta e gestisce il rifugio “Celso Gilberti”, insieme al compagno Fabio Tschurwald, a 1.850 metri, in un luogo dove l'inverno è lungo, il sole arriva tardi e la neve detta le regole. “Viviamo molti mesi in un posto estremo, ma non ci si abitua mai al panorama: ogni luce è diversa”. Il rifugio, restaurato nel 2009, funziona con un generatore, e il riscaldamento è a legna. Portare sui materiali è spesso un'impresa, soprattutto quando la telecabina è chiusa, ma Irene e Fabio, forti dei loro Quod (con i cingoli o le ruote a seconda delle stagioni), sanno come fare.

La stagione invernale è dura: dicembre e gennaio sono mesi senza sole, con temperature rigide e affluenza variabile. L'estate porta gruppi di escursionisti, alpinisti, famiglie. Negli ultimi anni, però, è aumentato il numero di visitatori inesperti: “A volte arrivano senza sapere dove

sono, senza cultura della montagna”. Irene e Fabio sono severi nel valutare equipaggiamento e meteo, ma non sempre basta: “Li dissuadiamo - raccontano -, ma qualcuno parte lo stesso... e poi chiama l'elicottero. Forse, talvolta, far pagare i soccorsi non sarebbe sbagliato”.

La vita in rifugio, però, seppur difficile è bella e fatta anche di incontri inconsueti: “Qui le persone si aprono, raccontano la loro vita senza formalità. Ci si dà del tu e poi si scopre che si stava parlando con un dottore, uno scienziato, un viaggiatore...”. Trovare il personale non è sempre facile e bisogna saper convivere perché qui si sta insieme H24 per lunghi periodi, come in una barca e bisogna sapersi rispettare. Una vita particolare, ma per molti aspetti simile a una favola: “Di notte, con la luna piena - racconta Irene - il silenzio è assoluto; d'estate arrivano stambecchi e marmotte, d'inverno si trovano le impronte dell'orso. È un mondo intenso, faticosa, che abbiamo scelto con convinzione: non è una scelta economica, è un sogno”. Da ragazza, infatti, Irene aveva visto il Gilberti in un libro e aveva pensato: dovrei stare lì. Oggi quel sogno è realtà, e ogni stagione è “un'avventura” che rifarebbe senza esitazioni.



Il rifugio Celso Gilberti (Foto di Matteo Pittini)



NOVA SOFTWARE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE: UN IMPEGNO CONCRETO PER IL TERRITORIO

La collaborazione tra imprese e centri di formazione professionale rappresenta uno degli strumenti più efficaci per avvicinare i giovani al mercato del lavoro. NOVA Software ha scelto di rendere questo impegno parte integrante della propria presenza sul territorio, affiancando, da oltre 20 anni, il Centro di Formazione Professionale .lab - Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" odv di Udine in due distinte iniziative formative.



La prima ha riguardato il percorso “Elementi base per i lavori d’ufficio”. Gli allievi del corso hanno effettuato una visita didattica presso la sede NOVA Software di Buttrio, con l’obiettivo di entrare in contatto diretto con gli strumenti e i processi che caratterizzano l’ambiente lavorativo d’ufficio contemporaneo. Durante la visita, i partecipanti hanno potuto approfondire le soluzioni sviluppate dall’azienda - dai sistemi gestionali alle piattaforme di business intelligence, fino alla gestione documentale con il gestionale WinNOVA - comprendendo il ruolo strategico che le tecnologie digitali rivestono nell’organizzazione e nell’efficienza dei processi aziendali. Il confronto diretto con il personale NOVA Software ha offerto agli allievi uno spazio di dialogo concreto, consentendo di collegare le competenze acquisite in aula con le reali esigenze di un contesto lavorativo strutturato.

La seconda iniziativa si è svolta il 24 marzo 2026, in occasione dell’Open Day “Investire nelle Competenze: Il Magazzino in Azione”, dedicato al percorso formativo per Magazziniere Professionale, con l’utilizzo del software gestionale WinNOVA. L’evento, illustrato dal docente Sig Manlio Zaninotti e ospitato nella sede del .lab di Via Martignacco a Udine, ha riunito aziende, partner e stakeholder del territorio in un momento di confronto sul settore logistico e sul ruolo crescente del magazzino nelle dinamiche economiche regionali. Tra i contributi della giornata, significativa la presentazione didattico-operativa di NOVA Software nell’area informatico-gestio-

nale, a conferma di una collaborazione già consolidata con il Centro e con i suoi allievi.

Le due iniziative esprimono una visione precisa: la formazione professionale efficace si costruisce attraverso il coinvolgimento diretto del mondo produttivo. NOVA Software condivide questa impostazione e la traduce in partecipazione attiva, mettendo a disposizione del percorso formativo la propria competenza tecnica nel campo dei sistemi gestionali e dei processi informativi d’impresa.

La collaborazione con il CSG “Giovanni Micesio” si conferma un esempio virtuoso di sinergia tra formazione e impresa, capace di generare valore concreto per gli allievi e, più in generale, per il tessuto economico e professionale del territorio.

Un ringraziamento alla responsabile del progetto “Elementi base per i lavori d’ufficio”, Sig.ra Cristiana Ardoino, e al responsabile del percorso per Magazziniere Professionale, Sig. Paolo Bulfon, insieme a tutto lo staff del Centro, che ha reso possibili entrambe le iniziative.



“TALK-STORIE DI PERSONE E DI IMPRESE”: OTTO INCONTRI IN TRE SCUOLE

Anche quest'anno Confindustria Udine ha organizzato l'iniziativa “Talk – storie di persone e di imprese”, rivolta agli Istituti secondari di II grado di Udine e provincia.

In totale, dal 13 aprile al 25 maggio, si sono svolti otto ‘Talk’, tutti in presenza, nel corso dei quali le aziende coinvolte nel progetto hanno potuto portare la loro testimonianza lavorativa diretta nelle seguenti aree tematiche: imprenditoria; marketing/commerciale; contabilità/controllo di gestione e logistica.

L'iniziativa ha interessato quest'anno tre istituti - I.S.I.S. ‘Arturo Malignani’ di Udine, Istituto Tecnico “Antonio Zanon” di Udine e Istituto tecnico economico “Cecilia Deganutti” di Udine – che hanno ricevuto la visita di rappresentanti aziendali di Bliz, Blue Service, Metal-Tech, Sistemi Pordenone Udine Vicenza, Midolini Group (Midway e Midlift), Verifica, Insiel, Nayad e Infostar.



Bliz - Deganutti



Metal Tech - Deganutti



Blue Service - Zanon



Bliz - Zanon



Sistemi Pordenone Udine Vicenza - Zanon



Midolini - Malignani



Verifica - Deganutti

INVENTIVA E INNOVAZIONE, GLI STUDENTI ITS SBANCANO A FABBRICANDO

di Gianpiero Bellucci

L'inventiva e la capacità di sviluppare progetti innovativi degli studenti dell'ITS Academy Udine raggiungono ancora nuovi risultati. I corsisti del settore Arredo e Meccatronica hanno infatti conquistato rispettivamente il primo e il secondo posto della quattordicesima edizione del "Concorso Fabbricando - Scuole in Azienda", oltre a una menzione speciale. Quest'anno il concorso, promosso dal Gruppo Danieli con l'obiettivo di favorire l'orientamento dei bambini e bambine e accelerare quello dei giovani verso le discipline Steam (Science, technology, engineering, art e mathematics), ha coinvolto scuole provenienti da 19 regioni italiane, di ogni ordine e grado, suddivise in quattro bandi. Il primo bando dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, il secondo alle scuole secondarie di secondo grado e agli Istituti tecnici superiori, il terzo agli ITS Academy e il quarto bando indirizzato ai corsi di studio universitari in Scienze della formazione primaria. Per il proprio ruolo formativo il concorso ha ottenuto il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'università degli studi di Udine oltre al sostegno di Confindustria e dell'associazione ITS Italy.

L'AI nell'arredo. Il progetto degli studenti del corso Arredo per Moroso spa ha portato allo sviluppo di un innovativo modello di intelligenza artificiale generativa. Il grande valore dell'iniziativa risiede nell'aver creato

un'AI proprietaria, addestrata appositamente sui codici visivi, le forme e i materiali specifici dell'azienda. In questo modo lo strumento protegge l'identità del brand: non banalizza il design, ma agisce come un prezioso co-autore capace di amplificare il pensiero creativo. La soluzione ha risposto strategicamente alle diverse esigenze operative dei designer, del settore commerciale e della dirigenza, evitando qualsiasi rischio di omologazione. A livello tecnico, l'addestramento mirato ha permesso al modello di riconoscere con alta precisione texture, volumi, proporzioni e dettagli sartoriali tipici di Moroso. Successivamente le immagini generate sono state trasformate in modelli 3D ottimizzati e inseriti in ambienti di realtà aumentata. L'azienda ha validato il progetto riconoscendo che questa tecnologia accelera i processi operativi mantenendo intatti i valori storici e la memoria creativa dimostrando che il vero progresso nel design nasce dalla stretta collaborazione tra competenza umana e potenzialità dell'AI. L'intelligenza artificiale si configura in questo modo non come uno strumento di sostituzione, ma come un mezzo avanzato per esplorare nuove e inedite prospettive estetiche.

La stazione robotizzata. Con Trn System, gli studenti di Smart automation hanno conquistato il secondo posto del concorso, dando vita a una stazione robotizzata composta da due robot

ABB: il primo dedicato al caricamento di due linee produttive e il secondo alle operazioni di pallettizzazione. L'utilizzo di ABB RobotStudio per la realizzazione del Digital Twin dell'impianto ha permesso di simulare e validare l'intero processo produttivo prima della realizzazione fisica. Attraverso la messa in servizio virtuale è stato possibile testare le logiche plc, i movimenti dei robot e i sistemi di sicurezza, riducendo tempi di avviamento, costi e rischi progettuali. La sicurezza funzionale è garantita dal plc che supervisiona pulsanti di emergenza, cancelli di manutenzione e accessi operatori, arrestando immediatamente la produzione in caso di condizioni pericolose. Il sistema è gestito tramite un pannello operatore e una piattaforma web che consente il monitoraggio e il controllo remoto. L'integrazione di realtà virtuale e realtà aumentata permette di visualizzare il processo produttivo, supportare la formazione degli operatori e facilitare le attività di manutenzione e diagnostica. Grazie alla sua architettura modulare, Trn System si distingue per flessibilità, riduzione dei costi operativi e facilità di aggiornamento, rappresentando un esempio concreto di applicazione delle tecnologie digitali avanzate nel moderno tessuto industriale. È stata inoltre assegnata una menzione speciale al progetto "Studio per l'allestimento del nuovo centro di valorizzazione del patrimonio storico del Distretto della Sedia a Manzano", anch'esso dell'ITS Academy Udine.



Fabbricando - I corsisti del settore Arredo dell'ITS Academy Udine vincitori del primo premio arredo

LORENZO BINI SMAGHI AL GRADUATION EMBA 2026

“Il ritorno di Trump alla Casa Bianca non rappresenta un'anomalia passeggera, ma il segnale di un cambiamento strutturale: con la Cina come rivale strategico principale, l'Europa non è più un'alleata essenziale per Washington, ma un interlocutore da ridimensionare. Una dinamica che anche Cina e Russia stanno sfruttando in modo convergente, sostenendo i nazionalismi interni e indebolendo le istituzioni comunitarie.”.

Così ha dichiarato, venerdì 8 maggio, in un gremio Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Lorenzo Bini Smaghi, tra le voci più autorevoli dell'economia europea.

La sua lectio magistralis, ispirata al suo ultimo libro “Da Soli: gli europei alla prova di Trump nelle sfide dell'economia mondiale” (Rizzoli), è stata il fulcro della graduation dell'Executive Master in Business Administration – EMBA, il prestigioso percorso di specializzazione in campo economico-gestionale organizzato dall'Università di Udine e Confindustria Udine. “Di fronte a questo scenario - ha sottolineato l'economista - la nostalgia per l'ordine precedente non è una strategia: l'Unione Europea ha tutte le carte per diventare una potenza globale, ma deve scegliere di esserlo, agendo in modo unitario su tutte le leve strategiche e competitive”.

La serata a teatro è stata una vera festa per i 63 allievi che hanno concluso il biennio di specializzazione in campo economico-gestionale a Udine e a Milano con il coinvolgimento di qualificati docenti provenienti da Italia e dall'estero. “Questo Master rappresenta un esempio concreto di come la sinergia tra università e industria possa generare risultati di grande

impatto quando si configura come una vera e propria partnership strategica - ha dichiarato Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine -. Si tratta di una scelta di sistema: vogliamo che il sapere accademico di alto livello incontri continuamente il mondo reale delle imprese, perché solo da questo dialogo costante possono nascere sviluppo, innovazione, occupazione di qualità e crescita per il territorio. Partendo dalle reali esigenze degli imprenditori e dei manager, abbiamo costruito insieme una soluzione formativa su misura, che si è rivelata di grande successo”.

Prima della graduation, il professor Alessandro Rinaldi ha intervistato i rappresentanti delle tre classi che hanno concluso nel 2026 questo percorso. “Siamo orgogliosi di aver sviluppato, insieme a Confindustria, un progetto di alta formazione manageriale e imprenditoriale che è stato accolto anche in contesti dinamici e altamente competitivi come Milano e Trento - ha sottolineato Marco Sartor, direttore del Master -. Abbiamo costruito un ecosistema di grande valore, arricchito da partner prestigiosi come la St. John's University di New York, che ogni anno ci ospita nel suo campus di Manhattan per un corso intensivo. Un'esperienza che rappresenta non solo un'opportunità unica di crescita professionale, ma anche un'importante occasione di networking in una delle principali capitali mondiali dell'economia”.

Al termine della serata, c'è stato l'emozionante momento della vera e propria graduation con la consegna degli attestati in perfetto stile anglosassone: uno ad uno i 63 studenti sono stati chiamati sul palco per il tradizionale lancio del tocco.

“Il master Emba - ha rimarcato il rettore Angelo Montanari - è uno dei fiori all'occhiello dell'alta formazione continua del nostro ateneo grazie anche alla fondamentale partnership con Confindustria Udine. Da sette anni l'Università di Udine si qualifica anche a livello nazionale come centro di eccellenza nella preparazione e aggiornamento della classe dirigente delle aziende regionali e nazionali, rispondendo a una crescente domanda di formazione manageriale qualificata e certificata”.

Presenti a teatro, il rettore Uniud Angelo Montanari, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e il direttore del Master Marco Sartor. Sul palco, durante la serata, sono saliti anche Alessandro Santini, vicedirettore di Confindustria Trento e Giovanni Pagnacco, presidente di ALDAI, Associazione Lombarda Dirigenti Aziende Industriali.

“La collaborazione fra Trento e Udine, e in particolare tra le due Associazioni e i rispettivi atenei, è per noi un caso di successo. Lo dimostra l'ottima risposta che hanno avuto le prime due edizioni dell'EMBA avviate a Trento, testimoniata dalle molte candidature pervenute, che hanno consentito la selezione di classi di livello elevato. L'offerta formativa, inoltre, risponde alle esigenze manifestate dagli imprenditori associati di avere percorsi di apprendimento che consentano di rafforzare e aggiornare le proprie competenze, in un contesto aziendale caratterizzato da una sempre maggiore complessità” ha dichiarato Lorenzo Delladio, presidente di Confindustria Trento.



L'intervento di Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, al Graduation Day 2026 dell'EMBA



IL PARADOSSO DEI LAUREATI: LE DONNE STUDIANO MEGLIO, MA GUADAGNANO MENO

Più presenti nei percorsi universitari, più regolari negli studi, con voti mediamente più alti. Eppure, una volta entrate nel mercato del lavoro, le donne continuano a essere penalizzate sul piano economico e occupazionale. Nonostante nuove norme, nuovi standard e molte buone intenzioni non si registrano miglioramenti. È quanto emerge dallo studio dell'Università di Udine, coordinato da Marco Sartor, "Il mercato del lavoro dei laureati a Udine e in Italia: stato attuale e sfide future". La ricerca - presentata lunedì 11 maggio nella Torre di Santa Maria a Udine durante l'incontro "Employer attractiveness. Esperienze, metodi e strategie" organizzato dall'Università di Udine con l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda), Federmanager, Confindustria Udine e la Fondazione Friuli -, è basata su elaborazioni dei dati Almalaurea e analizza l'evoluzione dei percorsi accademici e professionali dei laureati magistrali biennali tra il 2019 e il 2024.

A livello nazionale il dato è consolidato: le donne rappresentano la maggioranza dei laureati magistrali. Nel 2024, il 58% dei titoli è conseguito da donne, contro il 42% degli uomini. Questo "sorpasso formativo" è stabile nel tempo. Dal 2019 al 2024, infatti, la quota femminile resta costantemente sopra il 55%, confermando questa dinamica strutturale del sistema universitario italiano.

Osservando il contesto locale, emerge una particolarità: all'Università di Udine il quadro è diverso. Qui uomini e donne risultano quasi perfettamente bilanciati.

"Una specificità che trova spiegazione nel peso delle discipline tecnico-scientifiche, dove la presenza maschile è tradizionalmente più elevata" spiega Marco Sartor, professore di Ingegneria economico-gestionale del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Ma se a livello nazionale il predominio femminile appare stabile, all'Ateneo friulano la situazione è più fluida. Negli ultimi anni si osservano continui sorpassi tra uomini e donne: nel 2019, 51,7% uomini; nel 2022, 52,2% donne; nel 2024, 50,9% uomini.

"Questo andamento "a specchio" suggerisce che, nei contesti locali, il divario di genere può essere più sensibile alle dinamiche dell'offerta formativa e alle scelte degli studenti" puntualizza Sartor.



Michele Nencioni al centro tra Marco Sartor e Angelo Montanari (Foto Rilande)

Le donne mostrano performance accademiche superiori sotto diversi aspetti. A partire dalla regolarità negli studi, quelle laureate all'Università di Udine mostrano un indice leggermente superiore al dato nazionale, 0,38 rispetto allo 0,37 nazionale.

E soprattutto nei risultati finali. Le laureate, infatti, ottengono mediamente risultati migliori, confermando una maggiore efficacia nei percorsi di studio. Sia a livello nazionale, 107,8 contro il 106,6, sia all'Ateneo friulano, 108,4 rispetto a 106,9, dove le laureate ottengono un risultato migliore 108,4, di quello nazionale, 107,8.

Nonostante questi risultati, il passaggio al lavoro segna una brusca inversione. Già a un anno dalla laurea emerge un divario retributivo significativo. Le donne guadagnano mediamente circa 200-250 euro in meno al mese fin dall'inizio della carriera.

L'aspetto più critico è che il tempo non riduce il divario: lo amplifica. A cinque anni dalla laurea, il gap supera i 300 euro sia a livello nazionale che a Udine. Questo significa che, mentre entrambi i generi crescono professionalmente, lo fanno su traiettorie via via divergenti.

L'analisi per area disciplinare rafforza questo quadro. Nei settori umanistici il divario è contenuto, circa 49 euro. Ma nei settori tecnico-scientifici, dove i salari sono più alti, il gap si amplia drasticamente raggiungendo i 366 euro.

Il risultato è un vero paradosso: proprio nei settori più qualificati e remunerativi si registrano le disuguaglianze più marcate.

Le difficoltà emergono anche sul fronte occupazionale. Le donne incontrano maggiori ostacoli nell'ingresso nel mercato del lavoro e, anche nel lungo periodo, mantengono livelli di disoccupazione più elevati. A un anno è del 12,6% contro l'8,1% degli uomini, a cinque anni è il 5% rispetto al 3,1% dei laureati maschi.



"Il dato più significativo dello studio - evidenzia Sartor - riguarda la dinamica del gender pay gap: non è una disparità temporanea, ma un fenomeno strutturale che tende ad ampliarsi con l'esperienza. A un anno dalla laurea il divario è già evidente. A cinque anni diventa marcato. Il tempo non è un fattore di riequilibrio, ma un moltiplicatore delle disuguaglianze. L'analisi intertemporale mostra come il quadro sia stabile negli ultimi anni. Nonostante i molti dibattiti, le iniziative di sensibilizzazione sul tema, i nuovi standard, i dati non paiono migliorare nel tempo. Il sistema universitario riconosce il merito femminile, ma il mercato del lavoro non riesce a valorizzarlo allo stesso modo. Il divario persiste" conclude l'autore dello studio.

All'incontro in torre di Santa Maria sono intervenuti inoltre Michele Nencioni, direttore di Confindustria Udine, e Daniele Damele, presidente di Federmanager FVG, moderatore della tavola rotonda dedicata alle esperienze aziendali. Tra le protagoniste del confronto Clara Maddalena, di Maddalena Spa, Alessia Rampino, del Gruppo Coram, Emanuela Paola Castellotti, di FVG Strade, ed Elisa Nannetti, di Trenitalia, che hanno condiviso esperienze e visioni sui temi della leadership, dell'organizzazione del lavoro, del welfare aziendale e della valorizzazione delle competenze femminili. Dal canto suo, la presidente AIDDA FVG, Irene Revelant, ha posto l'attenzione sulla necessità di un cambiamento culturale profondo e condiviso, capace di superare stereotipi e modelli ancora radicati nel mondo del lavoro e nella società. Richiamando la celebre affermazione di Marian Wright Edelman, "You can't be what you can't see", Revelant ha sottolineato l'importanza di costruire nuovi percorsi di mentoring femminile attraverso i quali le giovani donne possano riconoscersi in figure autorevoli di leadership e imparare ad ambire con naturalezza a ruoli di responsabilità.

CISL FVG, CONFINDUD E ALTRE ASSOCIAZIONI DATORIALI CONTRO IL DUMPING CONTRATTUALE

Il patto che dice no ai contratti che non tutelano. È un'alleanza non solo di principio, ma soprattutto di merito, quella stretta tra Cisl Fvg e le associazioni datoriali contro i cosiddetti pirata, sdoganati anche in Friuli Venezia Giulia e che, di fatto, vanno a danneggiare le tasche dei lavoratori e ad impoverire tutto il tessuto economico regionale.

La denuncia contro la pratica del dumping salariale è unanime e ha visto, lunedì 11 giugno, per la prima volta assieme alla Cisl su un tema contrattuale così delicato, Confindustria Alto Adriatico, Confindustria Udine, Confcommercio Udine, Confartigianato Fvg, Cna Fvg e Confapi. "Oggi siamo di fronte ad una percentuale fortunatamente ancora bassa di lavoratori che hanno sottoscritto questi contratti, ma deve essere chiaro che siamo di fronte a prassi contrattuali, che qualcuno definisce bonariamente "flessibili", che di fatto rendono il lavoro più povero, sottraendo ai lavoratori non solo salario, ma anche tutele fondamentali, e al tessuto regionale un montante economico

significativo in termini di mancati contributi previdenziali versati" è andato al cuore del problema il segretario regionale della Cisl Fvg, Cristiano Pizzo, chiamando direttamente in causa i cosiddetti contratti Anpit, che fanno riferimento all'Associazione Nazionale Per l'Industria e il Terziario che - si stima - oggi coinvolgono in regione circa 1.100 addetti del settore commercio/terziario e 300 metalmeccanici. "I contratti cosiddetti pirata - ha incalzato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo - rappresentano una distorsione del sistema di relazioni industriali.

Non si tratta di concorrenza, ma di un vero e proprio dumping sociale: una pratica sleale che permette ad alcune imprese di competere abbassando la qualità del lavoro invece di investire in formazione, innovazione e produttività. Chi applica i contratti Confindustria sostiene costi più elevati per garantire salari dignitosi, diritti e tutele reali. Chi sceglie i contratti pirata scarica invece il risparmio sul sistema sociale, penalizzando economicamente



La conferenza stampa contro il dumping contrattuale

i lavoratori, erodendo la competitività sana della manifattura e riducendo l'attrattività del territorio. Una china regressiva alla quale dobbiamo reagire insieme, associazioni di categoria e sindacati, andando nella direzione opposta, vale a dire affrontando il tema della struttura salariale, per promuovere misure utili ad innalzare il netto in busta paga, mantenendo le tutele dei CCNL più rappresentativi".

IL TRAFORO DI PASSO MONTE CROCE CARNICO OPPORTUNITÀ STRATEGICA

La Camera di Commercio Pordenone-Udine ha riunito, lunedì 11 maggio, i principali rappresentanti del sistema economico, produttivo e turistico per fare il punto sulla situazione del Passo di Monte Croce Carnico, ribadendo con forza la compattezza delle categorie produttive e delle istituzioni attorno alla necessità di arrivare a una soluzione definitiva per la viabilità transfrontaliera, individuata nel progetto di un traforo da 4,1 chilometri.

L'incontro, convocato dal presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, d'intesa con il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, ha confermato ancora una volta una piena convergenza tra imprese, turismo, logistica, cooperazione e sistema portuale sulla strategicità dell'opera per il futuro della montagna friulana e dell'intero Friuli Venezia Giulia. Al tavolo anche l'europarlamentare Anna Cisint e il senatore Marco Dreosto.

Presenti all'incontro, chi di persona chi in videoconferenza, Gabriele Bano (presidente

Carnia Industrial Park), Marco Consalvo (presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale), Lorenzo Cargnelutti (Legacoop Fvg), Nicola Cescutti (vicepresidente Confindustria Udine), Denis Durisotto (presidente gruppo Trasporti e logistica Confapi Fvg), Danilo Farinelli (direttore Carnia Industrial Park), Miriam Molinaro (Ufficio Economia Confapi Fvg), Enrico Guerin (presidente Federalberghi Fvg), Martin Manera (presidente Consorzio Lignano Holiday), Roberto Marin (presidente G.I.T. Grado Impianti Turistici Spa), Francesco Mistrini (direzioe Infrastrutture Aeroporto Fvg), Luigino Pozzo (presidente Confindustria Udine), Graziano Tilatti (presidente Confartigianato Udine), Alessandro Tollon (vicepresidente vicario Confcommercio Udine), Roberto Tomè (direttore Cosef), Paolo Tonassi (direttore Confcooperative Alpe Adria), Michela Vogrig (presidente Legacoop Fvg). Nel corso della riunione è stato sottolineato come il Passo di Monte Croce Carnico rappresenti un'infrastruttura strategica non solo per la Carnia, ma per tutta l'economia

regionale e per i collegamenti con l'Europa centrale, incidendo direttamente sui flussi turistici, sul sistema logistico e sulla competitività delle imprese. Una linea che verrà ribadita in un documento a supporto della lettera già inviata dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante al Mit in cui si trasmette lo studio di fattibilità delle alternative all'attuale tracciato e si chiede l'inserimento del progetto "Galleria in quota" tra gli interventi strategici nazionali.



Un momento della riunione nella sede di Udine della CCIAA PN-UD

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E IL FUTURO DEL LAVORO: UNA SFIDA GIÀ PRESENTE

di Tommaso Samassa, Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine

Una mattinata dedicata all'orientamento nel settore informatico creando un ponte concreto tra scuola e mondo del lavoro. È stato questo l'obiettivo del Recruiting Young – School Edition, promosso mercoledì 6 maggio, nell'aula magna del Bearzi, da Confindustria Udine, insieme ai Servizi al Lavoro della Regione FVG e all'Agenzia per il lavoro Manpower.

L'evento ha visto la partecipazione di otto aziende (Asem, Eurosystem, Infostar, Multilink, Nayad, Overlog, Resolve e Sistemi Pordenone Udine e Vicenza) e di una sessantina di studenti del Centro di Formazione Professionale CFP e dell'Istituto Tecnico Industriale ITI dell'Istituto.

Come ha sottolineato Davide Pasqua, coordinatore dei Servizi al Lavoro del Bearzi di Udine, si è trattato di un'ottima occasione "per valorizzare il percorso formativo dei nostri studenti del settore informatico e consolidare il rapporto con le aziende del territorio al fine di incentivare le collaborazioni e le opportunità di tirocinio".

Le evoluzioni del mercato IT sono state al centro della prima parte della mattinata.

ManpowerGroup, attraverso il brand Experis, ha affrontato il ruolo crescente dell'intelligenza artificiale nei processi di recruiting, per poi illustrare le figure professionali oggi più richieste.

"L'intelligenza artificiale – ha sottolineato Sonia Nardi, Team Coordinator Recruitment di Experis – non sostituirà l'uomo, ma trasformerà il suo modo di lavorare. Il futuro appartiene a chi diventa protagonista del cambiamento, non a chi lo subisce".

Quindi, Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e informatica di Confindustria Udine e CEO di Infostar, ha offerto una panoramica sul mercato del lavoro in FVG, confrontandosi con i ragazzi che, a dire dello stesso Feregotto, "si sono dimostrati attenti, curiosi e partecipi. Anche da questo incontro - ha aggiunto - ho compreso i valori che la scuola cerca di trasmettere, nel solco dell'insegnamento di Don Bosco: impegno, rispetto, responsabilità, collaborazione e attenzione alla persona. Valori che, portati all'interno delle aziende, possono davvero fare la differenza nella costruzione di ambienti di lavoro sani, motivanti e orientati alla crescita delle persone".

In occasione del 50esimo anniversario del terremoto in Friuli, Massimo Bosello, direttore Servizi di Eurosystem, ha approfondito il tema delle catastrofi naturali e dei rischi connessi alla perdita dei dati e al blocco dei sistemi informatici aziendali, evidenziando l'importanza della continuità operativa e della protezione delle infrastrutture digitali in ottica di Disaster Recovery.

Da tutti i relatori è stato ribadito inoltre che il cambiamento riguarda tanto le imprese quanto le persone. Per cogliere le opportunità offerte dall'AI la Generazione Z dovrà sviluppare un mindset basato su adattabilità, competenze tecnologiche e proattività. Investire nello sviluppo delle competenze digitali e nell'apprendimento continuo è stato indicato come fattore decisivo per il successo professionale.



L'intervento di Cristian Feregotto

Nella seconda parte della mattinata è stato organizzato dai Servizi Lavoro della Regione FVG un Recruiting Day Young in modalità Speed Date.

"Un'opportunità concreta, partecipata e formativa per i ragazzi - come evidenziato da Sabrina Marchiol, responsabile dei Servizi alle Imprese della Regione FVG - sia per conoscere da vicino otto importanti realtà del territorio sia per mettersi alla prova con un colloquio di 5 minuti, ossia una sorta di allenamento per presentarsi in poco tempo facendo leva sui propri punti di forza".

INCONTRO CON LA PRESIDENTE DELL'INTERPORTO DI CERVIGNANO

di Alessandro Fanutti

Una ristretta delegazione di imprenditori di Confindustria Udine, guidata dal capogruppo trasporti e logistica Enrico Rosina, ha incontrato, mercoledì 20 maggio, la presidente dell'Interporto di Cervignano, Erika Furlani. Oggetto della visita sono stati i collegamenti intermodali da Cervignano verso la Germania, di particolare interesse sia per gli operatori spedizionali che per la committenza industriale.

È stato messo in evidenza come l'intermodalità strada più ferro sia destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel trasporto delle merci,

sia per effetto delle crescenti limitazioni al transito stradale per ragioni ambientali, sia per la cronica carenza di conducenti, fattori che impongono un uso sempre più razionale della vezione stradale e preferibilmente nel cosiddetto ultimo miglio. Per questo, gli imprenditori di Confindustria Udine hanno espresso la necessità che l'attuale collegamento con Duisburg in Germania venga implementato nel numero delle partenze settimanali e negli spazi disponibili per le unità di carico.

A sinistra il capogruppo Enrico Rosina e la presidente dell'Interporto di Cervignano, Erika Furlani (foto Fanutti)



INAUGURATI A LATISANA I LABORATORI DELL'ISTITUTO ISIS MATTEI

Sabato 23 maggio, sono stati inaugurati a Latisana i laboratori dell'ISIS Mattei.

Grazie ai fondi europei, che ammontavano a circa 256mila euro ottenuti a fronte dell'attivazione della filiera tecnologico-professionale già nell'anno scolastico 2024/2025 (tra le uniche due scuole in FVG e tra le prime in Italia), l'ISIS Mattei ha riammodernato completamente il laboratorio di impiantistica elettrica civile ed industriale e creato un nuovo laboratorio immersivo. L'ISIS Mattei è un Istituto Tecnico Tecnologico ad Indirizzo Elettrotecnica ed Elettronica, con elevati tassi di successo post diploma (è la prima scuola in regione, tra gli istituti tecnici, per preparazione al mondo del lavoro - tasso di occupazione 88%) ed ha solidi legami con ITS Academy di Udine e ITS Alto Adriatico di Pordenone, così come con le Università di Udine e di Trieste.

“Oggi non inauguriamo solo dei laboratori - ha detto Daniele Stolfo, delegato alle Relazioni esterne di Confindustria Udine, intervenuto in rappresentanza per l'Associazione - ma un ponte concreto tra la scuola e il mondo del lavoro, tra il sapere e il saper fare, tra le generazioni che si stanno formando e il futuro che le nostre imprese devono essere in grado di costruire”.

Le aziende del territorio hanno un bisogno urgente di risorse umane qualificate, giovani che non solo conoscano le tecnologie, ma che le sappiano padroneggiare, interpretare. Nuove leve che siano in grado di portare innovazione nelle nostre imprese. “Il nuovo campus laboratoriale dell'ISIS Mattei - ha proseguito Stolfo - nasce proprio per offrire agli studenti spazi avanzati di apprendimento orientati all'automazione industriale, alla domotica, alla programmazione, ai sistemi intelligenti e alle tecnologie digitali integrate, in stretta connessione con il territorio e con il sistema ITS.

Questi laboratori rappresentano prima ancora un cambiamento culturale e pedagogico profondo. Sono ambienti flessibili, pensati per il learning by doing, dove i ragazzi non sono più solo spettatori, ma protagonisti”.

In chiusura Stolfo ha raccomandato agli studenti di usare questi laboratori con curiosità, con ambizione, senza paura di sbagliare.

“Voi avete oggi strumenti che solo pochi anni fa erano impensabili. Sfruttate al meglio questa opportunità; createvi il vostro futuro sperimentando”. Ha quindi rivolto un sincero ringraziamento alle docenti e ai docenti dell'istituto “che hanno ora la forte



Da destra Daniele Stolfo, Mario Anzil e Maddalena Spagnolo



L'intervento di Daniele Stolfo. Al suo fianco la dirigente scolastica dell'ISIS Mattei, Angela Napolitano

responsabilità di accompagnare i giovani in questi percorsi, resi possibili grazie anche alla velocità e alla correttezza nell'uso dei fondi PNRR.

All'inaugurazione erano presenti anche il vicepresidente della Regione FVG Mario Anzil, la consigliera regionale Maddalena Spagnolo e il vicesindaco di Latisana Ezio Simonin.

ATTESTATI DI ADDETTO ANTINCENDIO A 24 STUDENTI

Sono stati consegnati, giovedì 28 maggio, da Confindustria Udine e Vigili del Fuoco gli attestati di addetto antincendio a 24 studenti di cinque istituti superiori del territorio

Al cinema Visionario di Udine si è infatti tenuto l'evento conclusivo del progetto “Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e in ambito scolastico”, coordinato dall'ASUFC, che ha visto Confindustria Udine, in stretta sinergia con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, erogare il corso di formazione per addetti antincendio di livello 3.

Tra i momenti salienti della giornata è spiccata la cerimonia di consegna degli attestati di qualifica a 24 studenti di 5 istituti superiori della provincia

che hanno superato con successo il percorso formativo. I diplomi sono stati consegnati dal vicepresidente di Confindustria Udine, Nicola Cescutti, affiancato dai funzionari del Comando dei Vigili del Fuoco di Udine.

L'importante traguardo è stato raggiunto grazie alla collaborazione tra Confindustria Udine e i Vigili del Fuoco, che hanno curato l'attività didattica.

In particolare, l'associazione degli industriali friulani ha sostenuto l'iniziativa occupandosi della gestione organizzativa e finanziando interamente i costi per l'affitto del campo prove, l'uso delle attrezzature e la fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessari per le esercitazioni pratiche.



L'intervento del vicepresidente di Confindustria Udine, Nicola Cescutti



LE IMPRESE DEL NORD EST DI FRONTE AI NUOVI SCENARI

Martedì 26 maggio, ha avuto luogo il convegno dal titolo "Le imprese del nord est di fronte ai nuovi scenari, tra criticità dimensionali e governance aziendale".

L'iniziativa, promossa da EMI Consulting di Michele Bortolussi in collaborazione con l'avvocato Massimiliano Campeis, ha inteso analizzare le sfide che le imprese del Nord Est devono affrontare in un contesto economico in rapida evoluzione, con particolare attenzione alle criticità legate alle dimensioni aziendali e ai modelli di governance.

Il convegno, moderato da Federico Fubini, vicedirettore e editorialista del Corriere della Sera, è stato aperto dagli interventi di Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, Michele Bortolussi, corporate consultant di EMI Consulting, e Andrea Struchel, director North East WM di Deutsche Bank.

È seguita una tavola rotonda cui hanno preso parte Manuela Maccia, head of Investment Solutions & CIO Italy di Deutsche Bank, Alberto Baban, presidente della Fondazione Nord Est, Fabrizio Medea, senior partner di Wise Equity,



L'intervento di Michele Bortolussi

Giacomo Andrea Satta, head of One Bank Solutions Italy di Deutsche Bank, e Massimiliano Campeis, partner di Campeis Avvocati.

BLUENERGY GROUP premia cinque associazioni del territorio in occasione di Love Factor 2026

Si è tenuta lunedì 25 maggio, negli spazi della Torre Santa Maria, la cerimonia di premiazione di Love Factor, il contest solidale promosso da Bluenergy Group che coinvolge attivamente i propri clienti nel sostegno alle associazioni impegnate nelle comunità locali.

Tra i vincitori dell'edizione 2025-2026 cinque associazioni del territorio: A.s.d. Magredi Mountain Trail di Fiume Veneto (PN), con un progetto per rendere accessibili i percorsi naturalistici alle persone con disabilità; Comunità di Sant'Egidio di Trieste, per il

sostegno alle famiglie in difficoltà; Arte e Libro ETS di Udine, che realizzerà un food truck inclusivo per giovani con disabilità; Gruppo di Solidarietà Cintese ODV di Cinto Caomaggiore, che acquisterà un mezzo attrezzato per il trasporto di persone fragili; Centro Aiuto alla Vita ODV di Padova, impegnato in percorsi di educazione alimentare e supporto alla maternità.

Ciascuno dei cinque progetti selezionati ha ricevuto un contributo di 4mila euro, portando a 105mila euro il totale delle donazioni



Love Factor 2026- Foto di gruppo di tutti i premiati

erogate da Bluenergy attraverso Love Factor dalla nascita dell'iniziativa a oggi. Un risultato che conferma la volontà dell'azienda di affiancare concretamente le realtà del Terzo Settore che ogni giorno generano impatto positivo sul territorio.

LA DICIOTTESIMA EDIZIONE DEL PREMIO SEGNO DONNA

Un'imprenditrice in ambito cinematografico e due donne medico impegnate su fronti molto diversi sono state insignite del Premio Segno Donna 2026, promosso anche in questa diciottesima edizione dai club Lions Udine Castello, Udine Host e Udine Lionello, dagli Innerwheel di Udine e di Cividale, dalla Fidapa Udine e dal Soroptimist Udine.

Sabrina Baracetti, presidente del Far East Film Festival, la dottoressa Emiliana Bizzarini, Chief medical officer alle Paralimpiadi, e la professoressa Saveria Lory Crocè, epatologa, docente all'Università di Trieste, hanno ricevuto il riconoscimento dalle mani

di Lidia Sangoi, presidente del comitato organizzatore, durante una cerimonia ospitata, venerdì 29 maggio, nella Torre di Santa Maria. Molto apprezzato il discorso di benvenuto pronunciato da Annalisa Paravano, vicepresidente di Confindustria Udine, così come quello dell'assessore Rosi Toffano del Comune di Udine.

A Sabrina Baracetti è stata riconosciuta la capacità di creare e condurre, ormai da 28 anni, il festival di cinema asiatico che ogni anno porta a Udine non solo una ricca scelta di pellicole orientali ma un pubblico sempre più numeroso di appassionati, registi, attori,



L'intervento di Annalisa Paravano alle premiazioni di Segno Donna 2026

gente di cinema da tutto il mondo. Alla dottoressa Bizzarini, primario dell'unità spinale dell'ospedale Gervasutta, Segno Donna è andato per il suo ruolo di responsabile sanitario del Comitato italiano Paralimpico. Alla professoressa Lory Crocè il riconoscimento alla sua attività di ricerca e al suo ruolo nella direzione della Scuola di specializzazione in malattie dell'apparato digerente.

COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO IN FVG

Si è tenuto, mercoledì 27 maggio, nella torre di Santa Maria, il convegno “Costruire il futuro in FVG: strumenti formativi e finanziari per giovani professionisti e imprenditori”, promosso dal Coordinamento regionale FVG dell’Associazione Italiana Giovani Avvocati insieme ai Gruppi Giovani di Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico. Un appuntamento che ha riunito istituzioni, professionisti e rappresentanti del mondo produttivo regionale per discutere delle prospettive di crescita del territorio e delle opportunità per le nuove generazioni.

Nel corso del pomeriggio sono stati approfonditi i principali strumenti formativi e finanziari che la Regione Friuli Venezia Giulia mette a disposizione delle attività produttive ed è stata evidenziata la necessità di rafforzare il dialogo tra professioni e impresa, con l’obiettivo di creare un ecosistema sempre più favorevole alla crescita del territorio.

I lavori sono stati aperti dai presidenti delle associazioni organizzatrici, Federico Gasparinetti, Giacomo Andolfato e Francesca Ros, seguiti dai saluti istituzionali, tra cui quello del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e dagli

interventi dei relatori: l’assessore regionale Sergio Emidio Bini (in collegamento), il presidente del FRIE Michele Zanolla, il direttore di Prima Cassa Copetti, il consigliere regionale Andrea Cabibbo e Antonella Canelli, della Direzione Lavoro della Regione e Gabriele Colapietro, di FVG Plus.



Gli oltre 120 avvocati e imprenditori presenti hanno testimoniato la riuscita dell’iniziativa, primo appuntamento organizzato a livello regionale dalle realtà giovanili dell’avvocatura e dell’industria con l’obiettivo di avviare un percorso stabile di collaborazione destinato a proseguire anche nei prossimi mesi.



L’indirizzo di saluto del presidente del GGI Udine, Giacomo Andolfato, al convegno Costruire il futuro

PAY TRANSPARENCY. SYNERGIE ITALIA: “Opportunità per le aziende che desiderano diventare più moderne, inclusive e responsabili”

di Claudia Versaldi

Giovedì 14 maggio, nella sede di Confindustria Udine, si è svolto il convegno promosso dal Gruppo Giovani di Confindustria Udine con il contributo di Synergie Italia e PwC Italia, dedicato alla nuova Direttiva europea sulla Pay Transparency. La normativa introduce obblighi di trasparenza nella determinazione delle retribuzioni, con l’obiettivo di ridurre il divario di genere e promuovere pari opportunità nel mondo del lavoro.

L’incontro ha rappresentato un’importante occasione di confronto per giovani imprenditori e aziende del territorio, che hanno potuto approfondire i principali contenuti della Direttiva e i suoi impatti operativi sulle organizzazioni. Al centro del dibattito, il tema della cultura aziendale e della necessità di adottare modelli sempre più orientati all’equità,

alla valorizzazione delle competenze e alla responsabilità sociale.

Durante il convegno, Synergie Italia ha evidenziato come la Pay Transparency possa diventare una leva strategica per le imprese, non solo in termini di adeguamento normativo ma anche di attrattività e retention dei talenti.

Il confronto ha inoltre acceso i riflettori sulle sfide che attendono le organizzazioni nei prossimi anni: dall’analisi delle politiche retributive interne alla revisione dei processi di selezione e crescita professionale, fino alla costruzione di una comunicazione aziendale più chiara e trasparente. Un percorso che conferma come inclusione e sostenibilità sociale siano oggi elementi centrali per la competitività delle imprese.



I relatori all’incontro sulla Pay Transparency

INDUSTRIA, INNOVAZIONE E VISIONE INTERNAZIONALE: IL GGI UDINE IN VISITA ALLE ACCIAIERIE CIVIDALE

di Gianluca Pistrin, segretario Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine

Una partecipazione numerosa e qualificata ha caratterizzato la visita, mercoledì 20 maggio, del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine alle Acciaierie Cividale, realtà industriale simbolo della manifattura siderurgica italiana ed europea.

Ben sessanta giovani imprenditori, guidati dal Presidente Giacomo Andolfato, hanno preso parte all'iniziativa, confermando il forte interesse verso un modello industriale che coniuga tradizione, innovazione e proiezione internazionale.

A rendere ancora più significativo l'incontro è stata la presenza di una rappresentanza del Gruppo Giovani Imprenditori della Carinzia, territorio gemellato con Udine, testimonianza concreta di un dialogo economico transfrontaliero sempre più strategico per la crescita delle imprese e per la competitività dell'area alpino-adriatica.

Ad accogliere la delegazione sono stati Chiara e Alberto Valduga, esponenti della famiglia alla guida del Gruppo, che hanno illustrato ai partecipanti la storia, l'evoluzione e le prospettive di una realtà industriale che rappresenta oggi uno dei principali player europei nella siderurgia e metallurgia.

Fondata nel 1968, Gruppo Cividale ha conosciuto negli anni una crescita costante e strutturata, arrivando oggi a contare circa 1.500 dipendenti, un fatturato di 350 milioni di euro e 18 stabilimenti distribuiti in tre Paesi. Numeri che testimoniano la solidità industriale del Gruppo e la sua capacità di competere sui mercati internazionali mantenendo un forte radicamento territoriale.

Lo stabilimento di Cividale del Friuli rappresenta il sito storico e il cuore pulsante del Gruppo. Qui si concentrano produzioni ad altissimo valore aggiunto, con particolare riferimento alla realizzazione di lingotti per forgiatura e fusioni in acciaio di grandi dimensioni destinate ai principali comparti industriali mondiali.

Durante la visita, i giovani imprenditori hanno potuto osservare da vicino l'elevata specializzazione tecnologica della fonderia, impegnata nella produzione di grandi getti



Chiara Valduga



Foto di gruppo davanti allo stabilimento delle Acciaierie Cividale

in acciaio per settori ad alta complessità. I componenti realizzati spaziano da pochi chilogrammi fino a imponenti fusioni che possono raggiungere le 80 tonnellate per singolo pezzo, a conferma di un know-how industriale altamente distintivo.

Particolarmente apprezzata anche la capacità produttiva legata all'utilizzo di un'ampia gamma di materiali, dagli acciai al carbonio ai bassi e alti legati, fino agli inossidabili, duplex e super duplex, oltre alle ghise speciali. Una versatilità che consente al Gruppo di operare in mercati strategici e altamente esigenti sotto il profilo qualitativo e tecnologico.

La visita ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra nuove generazioni

imprenditoriali e una grande realtà manifatturiera italiana capace di interpretare con successo le trasformazioni dell'industria contemporanea.

Innovazione, sostenibilità, competenze e apertura internazionale sono emersi come i pilastri di un modello industriale che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici.

In un contesto economico sempre più competitivo, esperienze come questa assumono un valore strategico: favoriscono il dialogo tra imprese, stimolano nuove visioni imprenditoriali e rafforzano quella cultura industriale che continua a rappresentare uno dei principali motori di sviluppo del territorio friulano e del sistema produttivo italiano.

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

LUGLIO 2026

Riportiamo di seguito l'elenco dei corsi che si terranno nel mese di Luglio 2026

ACQUISTI

6 e 8 luglio Strumenti operativi per il buyer

CREDITO E FINANZA

1 luglio La gestione della liquidità, dei finanziamenti bancari e degli impieghi a breve termine.

15 luglio Laboratorio Break even point finanziario

INTERNAZIONALIZZAZIONE

6 e 8 luglio Aspetti legali e responsabilità nell'uso dell'Intelligenza Artificiale ed AI per l'export

PERSONALE

13 e 16 luglio La busta paga base

RISORSE UMANE

9 luglio Decidere in situazioni di incertezza: strumenti e strategie per il team di lavoro

SICUREZZA

1 luglio Formazione per DATORE DI LAVORO - Modulo aggiuntivo "cantieri"

PERFORMANCE LAB

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PRODUTTIVITÀ E B.I.

1 luglio La gestione strategica e operativa di acquisti e fornitori

7 e 14 luglio Excel 365 + Copilot. Per l'analisi dei dati (livello avanzato)



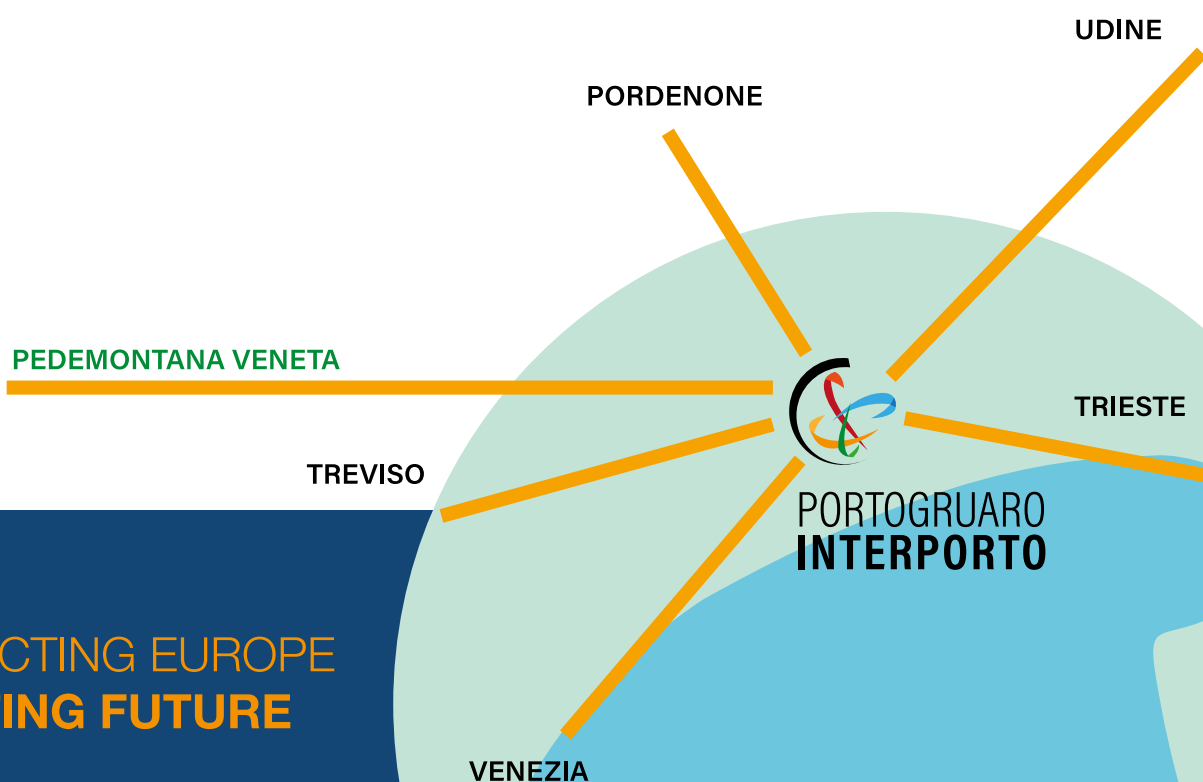
Palazzo Torriani

Interporto Portogruaro: il tuo hub strategico verso l'Europa

Situato nel Nord-Est, lungo i principali corridoi commerciali europei, Interporto Portogruaro è il partner strategico per espandere il business sui mercati nazionali e internazionali.

L'interporto ottimizza l'intera catena logistica attraverso due pilastri operativi:

- Handling avanzato: operazioni rapide e sicure di carico, scarico e trasbordo merci tra strada e rotaia. L'uso di mezzi di ultima generazione e il tracciamento informatico riducono i tempi di transito e abbattano le emissioni di CO₂.
 - Manovra ferroviaria autonoma: una gestione diretta da oltre 20 anni, con mezzi propri e personale certificato. Il terminal dispone di un fascio binari elettrificato ed è pienamente attrezzato per il ricevimento e lo stoccaggio sicuro di merci pericolose e GPL.
- Connettiamo infrastrutture, riduciamo le distanze. Trasformiamo la velocità e l'organizzazione nel motore che apre le porte ai mercati del futuro.



I 50 ANNI DEL PREMIO NONINO: NOZZE D'ORO A PARIGI TRA GRAPPA E CULTURA

Antonio Calbi, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, e Giannola Nonino, presidente della Nonino Distillatori, con Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino, lunedì 11 maggio nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi - Hôtel de Galliffet, rue de Varenne - hanno celebrato con un evento eccezionale "Cinquant'anni del Premio Nonino", i valori che lo ispirano e lo guidano da oltre mezzo secolo.

L'evento si è tenuto alla presenza di personalità prestigiose del mondo intellettuale e artistico, tra cui Adonis poeta siriano, Premio Nonino 1999, Suad Amiry architetto palestinese, Premio Nonino 2014, Dominique de Villepin diplomatico e scrittore francese, Premio Nonino 2025, Jorie Graham poetessa statunitense, Premio Nonino 2013, Amin Maalouf scrittore franco libanese, Premio Nonino 1998, Ariane Mnouchkine regista francese, Premio Nonino 2015, Edgar Morin filosofo, Premio Nonino 2004, Silvia Pérez-Vitoria sociologa economista, Premio Nonino 2009 e molti amici.

Un momento di incontro e comunicazione internazionali per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo in un mondo in continua evoluzione.

Il Premio Nonino Rist d'Aur - Barbatella d'Oro, nato come atto d'amore verso la loro terra è un'iniziativa culturale che negli anni ha raccontato la storia dei Nonino, collegandola alla tradizione e all'innovazione. Istituito nel 1975 da Giannola e Benito con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione", e per la valorizzazione della civiltà contadina e dei suoi frutti, "nel corso dei decenni si è affermato come un riferimento internazionale, premiando figure di rilievo del pensiero e della creazione contemporanea" e anticipando per sei volte le scelte del Nobel. È riuscito a trasmettere, con un messaggio autentico, i valori della qualità, del rispetto della terra, dell'uomo, del lavoro artigianale sempre con uno sguardo rivolto al futuro: i valori fondanti della Famiglia Nonino.

Alla serata è stato presentato in anteprima il volume curato da Antonella Nonino che celebra le nozze d'oro fra Grappa e Cultura, raccoglie testi e immagini per ripercorrere Cinquant'anni del Premio e ricordare le personalità che sono entrate nella Grande Famiglia del Premio Nonino partendo dalla prima goccia di Grappa Monovitigno® Picolit, la rivoluzione dei Nonino, da cui tutto è iniziato. Da Ermanno Olmi a Leonardo Sciascia, Mario Soldati, Claude Lévi-Strauss, Peter Brook, Jorge Amado, Altan, Claudio Abbado, V.S. Naipaul, Chimamanda Ngozi Adichie e Giorgio Parisi fino ai premiati dell'edizione 2025 e ai componenti della giuria attuale composta da: Antonio Damasio, Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris e Norman Manea. Edgar Morin ci ha purtroppo lasciati a fine maggio.

All'incontro è seguito il brindisi con i cocktail Grappa e Amaro Nonino Quintessentia®, accompagnati alle delizie preparate per l'occasione da Cova Montenapoleone 1817 - Parigi.

STORIA DEL PREMIO NONINO

Il **1° dicembre 1973** Benito e Giannola rivoluzionano il sistema di produrre e presentare la Grappa in Italia e nel Mondo: **creano il Monovitigno® Nonino**, distillando separatamente le vinacce dell'Uva Picolit. Nel **1975** **ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani**, per distillarne le vinacce, Benito e Giannola scoprono che i più rappresentativi - Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe e Fumat (a cui si aggiunge la Ribolla Gialla in purezza) - sono in via di estinzione, essendone vietata la coltivazione. Il **29 novembre** con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani", e preservare così la biodiversità del territorio, **istituiscono il Premio Nonino Rist d'Aur - Barbatella d'Oro**. Nel **1977** con il proposito di sottolineare la permanente attualità della Civiltà Contadina, al Premio Nonino Rist d'Aur affiancano il Premio Nonino di Letteratura, che **dal 1984** si completerà con la Sezione Internazionale, anticipando negli anni ben 6 Premi Nobel. Il **25 gennaio 1997** in occasione della XXII edizione del Premio Nonino viene presentato il libro di Altan "Ben il quarto figlio di Noè", graphic novel che racconta la saga della Famiglia Nonino. Il **29 gennaio 2000** Concerto della Mahler Chamber Orchestra diretta da Claudio Abbado per i Venticinque Anni del Premio Nonino. Il **30 gennaio 2010** su proposta di Claudio Abbado il Premio Nonino Rist d'Aur è assegnato al Coro Manos Blancas del Venezuela, un coro dove bambini e adolescenti portatori di ogni sorta di handicap interagiscono, integrandosi con orchestre e cori. Il **14 giugno 2010** la famiglia Nonino in onore di Claudio Abbado istituisce il Coro Manos Blancas del Friuli; è il primo Coro Manos Blancas nato al di fuori del Venezuela. Il **25 gennaio 2025** Cinquant'anni dalla fondazione del Premio Nonino, dedicato a Benito Nonino. **Gennaio 2026: il Premio Nonino diventa Biennale e più internazionale, un nuovo tempo per l'eccellenza**. Il Premio Nonino rilancia, aumenta la sua dimensione internazionale diventa biennale e istituisce dialoghi e eventi nelle più importanti istituzioni europee e del Mondo nel nome di Benito Nonino (1933-2024) e della riconosciuta eccellenza che il marchio simboleggia ed esporta da sempre.



Foto di gruppo a Parigi in occasione dell'evento per i 50 anni del Premio Nonino

IL PREMIO NONINO HA ANTICIPATO PER BEN 6 VOLTE LE SCELTE DEL NOBEL:

Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992);
V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001);
Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011);
Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012);
Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013);
Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021).



CONFINDUSTRIA
UDINE

DOVE LE IMPRESE INCONTRANO IL FUTURO.

LA RIVISTA UFFICIALE
DI CONFINDUSTRIA UDINE

LA TUA COMUNICAZIONE,
AL CENTRO DEL SISTEMA IMPRESA.

Diventa protagonista all'interno del
punto di riferimento per le aziende
associate e per l'intero territorio.



IN MEZZO ALLE COSE CHE INIZIANO

di Carlo Tomaso Parmegiani

Con *In mezzo alle cose che iniziano*, Valerio Pontarolo ripercorre un percorso imprenditoriale e umano costruito su determinazione, visione e capacità di trasformare le idee in azioni. Il volume, scritto con Emanuele Termini, alterna ricordi, riflessioni e passaggi di metodo che raccontano non solo una storia personale, ma un modo di intendere il lavoro e la responsabilità. Pontarolo parla di determinazione come esercizio quotidiano, di coraggio come condizione necessaria per innovare, di giovani che meritano fiducia e di un territorio - il Friuli Venezia Giulia - che sta cambiando pelle. Un libro davvero ben scritto, che si legge con piacere, alternando parti più "imprenditoriali" a parti più personali raccontate con passione: da non perdere il capitolo dedicato al volo in aliante, scritto con la capacità di tenere il lettore attaccato alle pagine, come nei migliori romanzi.

Dialogo con il protagonista

Valerio Pontarolo, nel libro insiste molto sulla determinazione. Che cos'è per lei?

È sempre stata il motore della mia vita. Ho imparato presto che, quando si crede davvero in un'idea, bisogna avere il coraggio di portarla avanti anche quando sembra troppo grande. La determinazione non è un tratto caratteriale: è un esercizio quotidiano, un modo di stare nelle cose.

Quanto conta il coraggio nel trasformare un'intuizione in un progetto?

Conta tutto. Le idee non mancano, soprattutto ai giovani. Quello che spesso manca è la convinzione di provarci. Si pensa che servano soldi, contatti, condizioni perfette. In realtà serve prima di tutto crederci e accettare il rischio di fallire. Il resto viene dopo.

Che ruolo ha la fortuna, nel successo imprenditoriale?

Esiste, ma non è determinante. La fortuna serve solo se si è pronti a coglierla. Il vero motore è il lavoro: creare le condizioni perché qualcosa accada.

Lei ha depositato oltre 60 brevetti. Quanto conta il talento?

Il talento aiuta, ma non basta. Innovare significa provare, sbagliare, riprovare. Brevettare è importante. L'Italia brevetta poco, se paragonata ad altri Paesi, ma il Friuli Venezia Giulia è un'eccezione virtuosa: qui ho trovato competenze e aziende capaci di lavorare a livello internazionale.

Da presidente del Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone lei incontra e aiuta molti giovani: come vede i giovani di oggi?

Vivono in un mondo che cambia ogni tre anni, molto diverso da quello in cui siamo vissuti noi. È normale che abbiano un rapporto differente con il lavoro e con la socialità. Vedo, però, ragazzi straordinari, capaci, affidabili, tutt'altro che fannulloni o svogliati come si sente dire. Come sempre, ci sono quelli che si impegnano e quelli che si tirano indietro: non è una novità generazionale. Succede oggi, succedeva ai nostri tempi.

La sua passione per i cavalli l'ha portata a diventare anche presidente della sezione regionale della Federazione Italiana Sport Equestri regionali. Ha applicato la sua determinazione e il suo metodo anche in questo campo?

Certamente. Quando sono diventato presidente, il settore era indietro rispetto ad altre regioni. Abbiamo definito una strategia chiara, creato standard tecnici, investito sulla motivazione di ragazzi, istruttori e famiglie. I risultati sono arrivati perché tutti hanno creduto in un obiettivo comune. È la dimostrazione che visione e disciplina funzionano, nello sport come nell'impresa.



**Valerio Pontarolo
con Emanuele Termini
IN MEZZO ALLE COSE
CHE INIZIANO
Bottega Errante
Edizioni
Pag.: 142
€ 17,00**

Da qualche tempo ha lasciato la sua azienda in mano ai suoi figli, rimanendone presidente, ma lasciando a loro la gestione quotidiana. Perché è così difficile passare il testimone nelle aziende familiari?

Talvolta non ci sono le condizioni perché gli imprenditori non hanno figli interessati o adeguati a portare avanti le aziende, ma capita anche che parecchi imprenditori faticino a lasciare spazio alle generazioni successive. Senza passaggio generazionale, però, per le aziende familiari non c'è futuro. I giovani devono poter assumere responsabilità, sbagliare, crescere. È un atto di fiducia e di visione.

I figli, quindi, devono poter scegliere la propria strada, anche a costo di rinunciare alle aziende fondate dai padri?

Absolutamente sì. Io ho avuto la fortuna di fare ciò che amavo, e i miei figli stanno portando avanti ciò che ho costruito, ma non è detto che i figli debbano seguire la stessa via dei genitori: devono potersi costruire il proprio futuro, qualunque esso sia.

Lei è nato in provincia di Udine e cresciuto imprenditorialmente in quella di Pordenone. Sono davvero due mondi così diversi e difficili da mettere a fattor comune?

Ci sono differenze culturali e storiche, è vero. Il Pordenonese guarda più al Veneto, l'Udinese ha un'altra tradizione. Vedo, però, un avvicinamento, una collaborazione crescente. Le inerzie si stanno sciogliendo: il territorio si sta muovendo. Lavorare insieme, in una regione così piccola non è un capriccio, ma una necessità.

GLI AUTORI

Valerio Pontarolo (1964) è imprenditore, innovatore, presidente del Polo Tecnologico Alto Adriatico e della Fise Fvg. Ha guidato aziende attive nella tecnologia applicata all'edilizia e alla sicurezza, sviluppando soluzioni brevettate e collaborando con realtà internazionali. La sua attività si distingue per l'approccio metodico, la capacità di trasformare intuizioni in progetti concreti e l'attenzione alla formazione dei giovani.

Emanuele Termini (1984), scrittore e documentarista, è autore di reportage, saggi narrativi e progetti audiovisivi dedicati a storie di persone, territori e trasformazioni sociali. Collabora con case editrici e realtà culturali italiane, con uno stile attento alla dimensione umana e alla memoria dei luoghi. Organizza "Tra la storia e la gente" a San Vito al Tagliamento.



INNOVAZIONE E TRADIZIONE NELLA STAMPA

different printing **different imprinting**

POST
PRODUZIONE

STAMPA
DIGITALE

STAMPA
OFFSET

Dalla sinergia dei nostri reparti nasce il tuo progetto di successo.

LUCE S.r.l Via Zanussi, 301 Udine_Tel. +39 0432 520700
info@lucegroup.it

SAFETY BY TECHNOLOGY

AH! QUESTE
"TRAPPOLE"...

AI MIEI
TEMPI SI USAVANO
LE MANI PER
LAVORARE...

L'IMPORTANTE
È TORNARE A
CASA CON
ENTRAMBE!





NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



FIGIORESE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@fioreselubriservice.it

LA BARLADY GIULIA ALLEVI, L'ARTISTA SILENZIOSA DEI COCKTAIL

di Alfredo Longo

Giulia Allevi, classe 1993, originaria di Moggio Udinese e residente a Gemona, è una 'barlady' iscritta all'Associazione italiana barmen e sostenitori (Aibes). A maggio ha vinto a Castelfranco Veneto la selezione interregionale Aibes di miscelazione, conquistando così l'accesso alle finali nazionali in programma il prossimo autunno. Nel suo palmarès figurano anche un primo posto ai regionali Aibes nella categoria junior, un terzo posto ai regionali della Campari Competion e un decimo posto ai nazionali di Lady Amarena di Fabbri

Giulia, quando è nata la tua passione per il mondo della mixology e per i cocktail?

È un ambiente che mi ha sempre incuriosito sin dai tempi in cui lavoravo nelle caffetterie e nei bar diurni. Il mio ex titolare, Manuel Zamarian, mi ha introdotto all'interno dell'associazione Aibes e da lì mi si è aperto un mondo.

Cosa ti ha affascinato in particolare?

La storia che si respira nei bar; il fatto che i barman, almeno dietro al banco, siano tutti solari, sorridenti e alla mano; la creatività che si nasconde dietro ogni cocktail.

Raccontaci la gara di Castelfranco Veneto?

La vittoria è stata una sorpresa assoluta. Non me l'aspettavo minimamente. Eravamo divisi in tre categorie - junior, per i neoiscritti; barman, quella in cui gareggiavo io, e white jacket, riservata ai professionisti con maggiore anzianità - oltre a due sezioni "long drink e aperitivo" e "grappa", che è stata la mia scelta. In totale ho sfidato altri 25 barman provenienti da Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Presentaci il cocktail vincitore, "Non ti scordar di me": come è nato e che cosa racconta di te?

Ho voluto creare un cocktail che rispecchiasse il mio stato d'animo malinconico di quella giornata. Ho usato come base la grappa bianca Nonino, aggiungendo una mia grande passione, lo sciroppo di basilico, insieme al succo di lime. Ho poi unito il tutto al miele - omaggio alla tradizione friulana che amo molto -, aromatizzato con olio essenziale alla lavanda. Infine, ho dato una nota amaricante con l'acqua tonica.

La grappa è considerata un distillato difficile da miscelare: qual è stata la sfida tecnica più grande?

Fare in modo che la grappa non coprisse gli altri ingredienti e che, allo stesso tempo, gli altri ingredienti non coprissero lei. Non volevo né snaturarla né farla sovrastare su tutto. È stato un equilibrio molto delicato da trovare.

Quanto conta raccontare una storia attraverso un drink?

Tantissimo, soprattutto nei concorsi. I giurati vogliono sentire la storia che c'è dietro a un cocktail e il mio compito è lasciare una traccia, non semplicemente preparare qualcosa di buono.

Hai detto in una tua intervista che "i barman sono artisti silenziosi" ...

Beh...comuniciamo in modo diverso dagli altri. Mandiamo piccoli segnali a chi degusta le nostre creazioni, tenendo presente che lavoriamo mentre gli altri, di solito, si divertono.



Quali sono le qualità indispensabili per diventare una brava barlady oggi?
Passione, solarità e curiosità.

Dietro un cocktail perfetto c'è tanto allenamento: come si prepara concretamente una professionista prima di una competizione?

Prima di un concorso si prova e si riprova di continuo finché il bilanciamento non convince appieno. E poi non è semplice ripetere tutto in gara perché la mano davanti ai giudici trema sempre un po'. Per quanto mi riguarda, però, la parte che mi mette più ansia è parlare davanti alla giuria. Alla vigilia di ogni competizione scrivo il discorso e lo ripeto all'infinito. Uno stress enorme.

Qual è il complimento più bello che hai ricevuto dopo aver fatto assaggiare un tuo cocktail?

Nessuna parola. Mi si riempiono gli occhi di gioia quando vedo i clienti sorridere mentre lo sorseggiano e magari lo fotografano per immortalare il momento.

Ci sono tecniche, ingredienti o stili di miscelazione che non hai ancora esplorato ma che ti incuriosiscono particolarmente?

Sicuramente tutte le parti di laboratorio. La verità è che, comunque, in questo lavoro non ti senti mai arrivata; c'è sempre qualcosa da esplorare e scoprire.

Ora ti aspettano le finali nazionali: che tipo di prova sarà e come ti preparerai?

Oltre a prove di caffetteria, ci verrà assegnato un tema legato a un brand intorno al quale dovremo costruire i nostri cocktail.

Molti pensano che per crescere davvero, anche come barman, bisogna uscire dai confini regionali. Tu invece sei rimasta legata al Friuli: è una scelta di cuore o anche professionale?

Di cuore. Da qui non mi muovo anche se, in tanti, mi dicono che avrei maggiori opportunità di carriera in una città o in contesti diversi. Da quattro anni lavoro al Blanc di Gemona e il mio titolare Federico De Colle mi ha sempre sostenuto nelle competizioni.

Un sogno nel cassetto?

Avere, un giorno, una famiglia tutta mia.



SOSTEGNO IMPRESA 2026

Crescita e sostenibilità per le aziende del presente

In un contesto economico in continua evoluzione, l'aumento dei costi operativi rappresenta una sfida per molte imprese. Sostegno Impresa 2026 di CREDIFRIULI è la risposta concreta alle esigenze delle aziende. Un plafond complessivo di **20 milioni di euro** per offrire finanziamenti a condizioni agevolate, pensati per supportare le imprese locali nella gestione dell'aumento dei costi nei settori strategici:

ENERGIA (BOLLETTE E SOLUZIONI GREEN)
CARBURANTI (FLOTTE AZIENDALI, LOGISTICA)
DAZI E IMPATTI SU IMPORT-EXPORT
MATERIE PRIME
ADEGUAMENTI NORMATIVI E COMPLIANCE
COPERTURE ASSICURATIVE OBBLIGATORIE
CONSULENZA AGEVOLAZIONI
IPERAMMORTAMENTO

Chiedi maggiori informazioni in filiale o visita il sito credifriuli.it.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non indicato, fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili nella sezione Trasparenza del sito www.credifriuli.it e/o in filiale. Finanziamento collocato da Credito Cooperativo Friuli – società cooperativa. Per la concessione del finanziamento, la banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari. **Offerta valida fino al 31/12/2026 salvo esaurimento del Plafond di 20 milioni di euro.**

Seguici su:



WWW.CREDIFRIULI.IT

Il credito
per la tua impresa.
Più accessibile.
Più conveniente.



Confidimprese FVG

Co. coralcrew.it



NOI FVG è il nuovo strumento di Confidimprese FVG che semplifica e facilita l'accesso al credito per le imprese e i professionisti del Friuli Venezia Giulia.

- **Garanzie potenziate**, fino all'80% di garanzia per facilitare l'approvazione bancaria
- **Commissioni ridotte** o azzerate grazie ai contributi della Regione Friuli Venezia Giulia
- **Risorse dedicate**, 80 milioni di euro di plafond dedicato al sistema produttivo

Dall'artigianato al commercio, dai servizi all'industria, NOI FVG rende il credito più sostenibile, più semplice e più veloce, per finanziare investimenti e capitale circolante della tua attività.

Perché crescere è più facile quando non sei da solo.

**NOI
FVG**

Scopri quanto puoi risparmiare:

richiedi una simulazione gratuita, contatta la sede più vicina o il tuo consulente Confidimprese FVG.

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

confidimpresefvg.it

